

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
- VISTO** il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S 27 giugno 2019, n. 12 ”Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 . Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;
- VISTO** il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Urbanistica;
- VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 16 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;
- VISTO** l’art. 18 della L.R. 13 Agosto 2020 n. 19;
- VISTA** la propria Direttiva, prot. n. 14638 del 27/10/2020, con la quale si è data disposizione ai Servizi afferenti gli “*Affari Urbanistici*” di predisporre il provvedimento finale per i procedimenti amministrativi in corso riguardanti la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 il cui iter amministrativo è stato avviato da questo DRU e consegnato alla Commissione Tecnica Specialistica in data antecedente all’entrata in vigore della L.R. n. 19/2020;
- VISTA** l’istanza n. 540 del 04/01/2019, assunta al prot. ARTA-DRU n. 478 del 09/01/2019, con la quale il Comune di Augusta (SR) nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare e la documentazione, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) relativa alla proposta di “*Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta – ex Saline Migneco Lavaggi*”;
- VISTA** la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il Rapporto Ambientale Preliminare e la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell’art. 91 della L.R. n. 9/2015;
- VISTA** la nota prot. n. 871 del 15/01/2019 del Servizio 4/DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione trasmessa relativa alla proposta di “*Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta – ex Saline Migneco Lavaggi*”, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:
- ***Dipartimento Regionale dell’Ambiente***
 - ***Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana***
 - ***Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti***
 - ***Dipartimento Regionale dell’Energia***
 - ***Dipartimento Regionale Tecnico***
 - ***Dipartimento Regionale dell’Agricoltura***
 - ***Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale***
 - ***Dipartimento Regionale delle Attività Produttive***
 - ***Ripartizione Faunistico Venatoria***
 - ***Libero Consorzio Comunale di Siracusa***
 - ***Ufficio del Genio Civile di Siracusa***
 - ***Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa***
 - ***Dipartimento della Protezione Civile di Siracusa***
 - ***ASP di Siracusa***
 - ***Regione Siciliana Agenzia Reg.le per la protezione dell’ambiente DAP di Siracusa***
- PRESO ATTO** che sono stati assunti al DRU i pareri da parte dei seguenti S.C.M.A.:
- Nota del Libero Consorzio Comunale di Siracusa pervenuta al Dipartimento Urbanistica ARTA prot 3604 del 21/02/2019;
- PRESO ATTO** che i restanti S.C.M.A., non hanno fatto pervenire, entro i termini, i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.
- CONSIDERATO** che in assenza di ulteriori pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistono criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei S.C.M.A.;
- VISTA** la nota del Servizio 3 “*Gestione Tecnica Amministrativa interventi ambientali*” del Dip. Ambiente ARTA prot. n. 42941 del 19/06/2019 ha espresso parere preventivo endoprocedimentale positivo;

- VISTA** la nota integrativa del Libero Consorzio Comunale di Siracusa pervenuta al Dipartimento Urbanistica ARTA in data 26/01/2021 al prot. 1424, trasmessa dall'AP, a chiarimento dei punti emersi durante l'incontro del 29/09/2020 tenutosi via Skype con rappresentanti della CTS;
- VISTA** la nota del Servizio 4/DRU prot. n. 4641 del 08/03/2019, per il tramite dello Staff2/DRU, sono stati trasmessi gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) della variante in questione alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;
- VISTO** il parere n. 84 del 31/03/2021 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso al Servizio 4/DRU dal Servizio 1 U.O.1.1/DRU con nota prot. n. 6938 del 27/04/2021, con il quale detta Commissione ha espresso parere motivato, ai sensi e per effetto del D.Lgs.152/06 art.12, comma 4, di **non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, della Proposta di *“Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta – ex Saline Migneco Lavaggi”* - di cui al procedimento denominato SR 2-3 - Comune di Augusta (SR);
- RITENUTO** di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 84 del 31/03/2021 reso con prescrizioni che si intendono integralmente trascritte, e che, allegato al presente Decreto, ne costituisce parte integrante

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in conformità al parere n. 84 del 31/03/2021 reso con prescrizioni dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che si intendono integralmente trascritte, che la Proposta di *“Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta – ex Saline Migneco Lavaggi”* - di cui al procedimento denominato SR 2-3 - Comune di Augusta (SR), **non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**.
- Art. 2)** Il Comune di Augusta, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì 06/05/2021

Il Dirigente Generale D.R.U.
arch. Calogero Beringheli
Firmato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice procedura: 547

Classifica: SR 2-3

Proponente: Comune di Augusta

Autorità Procedente: Comune di Augusta (SR)

Procedimento: Parere *ex art.* 12 del Codice dell'Ambiente.

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) del " *Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta - ex Saline Regina e Saline Migneco Lavaggi* ".

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE Commissione T.S. n. 84 del 31/03/2021

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTE la nota prot. 76412 del 12/12/2018 con la quale l'autorità procedente, il comune di Augusta, ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la nota prot. 540 del 4/1/2019 con cui ha trasmesso la documentazione del piano completa del Rapporto Preliminare Ambientale e della copia del versamento degli oneri istruttori ex art. 6, comma 24, della legge n. 6 del 10.01.2012;

VISTA la nota prot. 871 del 15/01/2019 con la quale il Servizio 2 del Dipartimento dell'Urbanistica dichiarava procedibile la procedura denominata SR 2-3 del comune di Augusta (SR) quale autorità procedente ed avviava la fase di consultazione con i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
Dipartimento Regionale dell'Energia;
Dipartimento Regionale Tecnico;
Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;
Ripartizione Faunistico Venatorio di Siracusa;
Libero Consorzio Comunale di Siracusa;
Genio Civile di Siracusa;
Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa;
Dipartimento di Protezione Civile, Provincia di Siracusa;
ASP Siracusa
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente-DAP di Siracusa;

VISTO che durante la fase di consultazione sono pervenute le seguenti note da parte dei Soggetti Competenti in Materia ambientale:

- Nota del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, pervenuta al Dipartimento Urbanistica ARTA prot 3604 del 21/02/2019, con la quale esprime *parere favorevole al non assoggettamento del Piano al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ed al progetto di riqualificazione proposto.*

VISTA la nota prot. 4641 del 8/3/2019 con la quale il Servizio 2 del Dipartimento dell'Urbanistica trasmetteva al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica la documentazione in formato digitale del procedimento al fine dell'acquisizione del parere di competenza

VISTA E VALUTATA la documentazione del procedimento trasmessa dal servizio 2 del DRU che nel complesso è costituita da:

1. *RELAZIONE TECNICA*
2. *STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE*
3. *INQUADRAMENTO TERRITORIALE, scala 1:10.000*
4. *INQUADRAMENTO AMBIENTALE, scala 1:10.000*
5. *INQUADRAMENTO URBANISTICO, scala 1:5.000*
6. *STATO DI FATTO -SALINA REGINA, scala 1:10.000*
7. *STATO DI FATTO-SALINA MIGNECO-LAVAGGI, scala 1:10.000*
8. *ANALISI AMBIENTALE LOCALE - SALINA REGINA, scala 1:2.000*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

9. ANALISI AMBIENTALE LOCA LE- SALINA MIGNECO- LAVAGGI. Scala 1:2.000
10. ANALISI DELLE CRITICITA' - SALINA REGINA, scala 1:2.000
11. ANALISI DELLE CRITICITA' - SALINA MIGNECO - LAVAGGI, scala 1:2.000
12. 4. PLANIMETRIA DI PROGETTO - SALINA REGINA, scala 1:2000
13. PLANIMETRIA DI PROGETTO -SALINA MIGN ECO -LAVAGGI, scala1:2.000
14. GREENW Y DELLE SALINE, scala 1:2.000
15. GREENWAY DELLE SALINE REGINA - schemi grafici e sezioni schematiche, scale 1:50 - 1:200
16. MUSEO DEL SALE, scale 1:100 - 1:200
17. MUSEO DEL SALE - SIMULAZIONI FOTOREALISTICHE
18. INDAGINI E STUDI PRELIMINARI
19. RILIEVO BATIMETRICO DELLE SALINE
20. PLANIMETRIA DEL RILIEVO BATIMETRICO- SALINA REGINA, SCALA 1:2.000
21. PLANIMETRIA DEL RILIEVO BATIMETRICO - SALINA MIGNECO- LAVAGGI SCALA 1:2.000
22. RELAZIONE GEOLOGICA
23. CARTA GEOLOGICA, scala 1:10.000
24. CARTA IDROGEOLOGICA, scala 1:20.000
25. CARTA GEOMORFOLOGICA, scala 1:10.000
26. RELAZIONE BOTANICA E NATURALIS TICA
27. RELAZIONE AGRONOMICA
28. RELAZIONE ARCHEOLOGICA
29. PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA SICUREZZA
30. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA E QUADRO ECONOMICO
31. PIANO PARTICELLARE PRELIMINARE
32. PLANIMETRIE CATASTALI, scala 1:2.000
33. STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE (PROCEDURA VINCA)
34. RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE (PROCEDURA VAS)

VISTA la nota prot. 42941 del 19/06/2019 con la quale il Servizio 3 "Gestione tecnica amministrativa interventi ambientali" del Dip. Ambiente ARTA ha espresso parere preventivo endoprocedimentale favorevole alla valutazione di incidenza ex D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii alle seguenti condizioni:

1. I lavori per la realizzazione degli interventi diretti all'interno delle due saline dovranno essere svolti nel periodo compreso tra la seconda metà di luglio e la prima metà di ottobre e comunque evitando di interferire con il periodo riproduttivo dell'avifauna;
2. Sulle isole interne alle saline non dovrà essere piantumato alcun tipo di vegetazione arborea o arbustiva;
3. I percorsi che portano ai capanni ad ovest della Salina Regina dovranno essere sentieri esclusivamente pedonali a fondo naturale, senza pavimentazione né sopraelevazioni di sorta e non più larghi di 1 m;
4. Il tratto di percorso ciclo-pedonale che va dal Museo del Sale a via Matteotti costeggiando Piazza Unità d'Italia dovrà essere realizzato sulla viabilità esistente al medesimo livello della strada asfaltata;
5. La vegetazione attualmente presente nel "Parco Granatello" non dovrà essere alterata ed andrà lasciata evolvere naturalmente;
6. Non dovrà essere realizzato il percorso che dai capanni del "Parco naturalistico Migneco-Lavaggi" costeggia la ferrovia in direzione ovest - nord ovest, in quanto, costeggiando allo scoperto la ex salina Migneco-Lavaggi per un lungo tratto, comporterebbe un disturbo all'avifauna presente, risultando inoltre incoerente con l'utilizzo dei capanni di osservazione che sono finalizzati alla riduzione del disturbo;

VISTA la nota integrativa, prot. DRU n.1424 del 26/01/2021, trasmessa dall'AP, a chiarimento dei punti emersi durante l'incontro del 29/09/2020 tenutosi via Skype con rappresentanti della CTS;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale e nello Studio di Incidenza Ambientale, di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti;

CARATTERISTICHE DEL PIANO: Di seguito si illustrano gli obiettivi ed i contenuti presenti nella *proposta di Variante urbanistica connessa al progetto di Riquilificazione Ecologica delle Saline di Augusta.*

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale riporta che:

Il PRG di Augusta vigente approvato nell'anno 1971 e la sua variante del 1975, non tengono evidentemente in considerazione quella che diventerà la Zona Speciale di Conservazione ITA 090014 "Saline di Augusta" e classificano le aree del Sito Natura 2000:

- Zona C/1, zona di espansione con indice di cubatura di 6 mc/mq;
- Zona D, zona industriale (0,02 mc/mq);
- Zona F (P), parco pubblico;
- Zona F (S), attrezzature e impianti scolastici;
- Zona F (T), attrezzature turistico alberghiere;
- Zona F (A), impianti sportivi. Saline Migneco Lavaggi;
- Zona F (P), parco pubblico. Saline Granatello;
- Zona di Rispetto delle Saline Migneco-Lavaggi.

L'intervento progettuale di Riquilificazione ecologica delle Saline di Augusta ha tenuto conto di quanto previsto nel Piano di Gestione del Sito Natura 2000 approvato con D.D.G. n. 303 del 12/04/2017 e conseguentemente delle variazioni di destinazioni del PRG su riportate a ZTO "Zona Speciale di Conservazione ITA090014 Saline di Augusta.

Per l'area dove è prevista la realizzazione del "Museo del Sale" l'intervento propone il cambio di destinazione urbanistica da ZTO "Cl zona di espansione" a ZTO Fzsc "Zona a Impianti e Servizi destinati alla fruizione dell'area ZSC ITA090014 Saline di Augusta".

Di seguito si riportano le Norme di Attuazione inerenti le due nuove ZTO proposte dal progetto.

ZTO "ZSC/ZPS ITA090014 Saline di Augusta".

Zona di tutela ambientale dell'area umida di interesse Comunitario ZSC/ZPS ITA090014 "Saline di Augusta".

In tale area sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dal Piano di Gestione "Saline della Sicilia Orientate" approvato con D.D.G. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente n. 303 del 12/04/2017.

ZTO Fzsc "Zona a Impianti e Servizi destinati alla fruizione della ZSC/ZPS ITA090014 Saline di Augusta"

Aree per attrezzature di interesse comune finalizzate esclusivamente alla tutela e valorizzazione della ZSC/ZPS ITA090014 "Saline di Augusta".

All'interno di tali aree dovranno essere realizzate attrezzature pubbliche o di uso comune, di interesse generale funzionali alla valorizzazione dell'area ZSC. Sono consentite attrezzature di tipo museale e/o didattiche.

L'indice di copertura fondiario massimo a fissato nel 20%; l'altezza massima del fabbricato non potrà eccedere 7,50 ml fatte salve particolari esigenze di ordine tecnologico o funzionale.

A servizio dell'attrezzatura pubblica o di uso pubblico dovranno essere previste apposite aree da destinare alla sosta veicolare e a quella dei cicli e dei motocicli così dimensionate: 5mq/dipendente e 1mq/mq di superficie lorda di pavimento degli spazi aperti al pubblico e degli uffici.

If: 0,20 m²/m²; Ic: 0,60 m³/m²; Hmax: 7,50 ml, salvo volumi tecnici;

Distanza dai confini: 10 ml; Distanza dalla strada: 10,00 ml;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Standard ecologici:

indice di permeabilità dei suoli (Ps) = 20% della superficie fondiaria (Sf);

indice di piantumazione (Pi) = 1 pianta d'alto fusto ogni 200 m² di superficie fondiaria.

Gli interventi previsti nella ZTO dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto stabilito dal DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e ss.mm.ii.

L'intervento progettuale mira alla riqualificazione ecologica ed ambientale delle Saline di Augusta costituite dalle Saline Regina e dalle Saline Migneco – Lavaggi. Per riqualificazione ecologica si intendono tutti quegli interventi che hanno come obiettivo primario la tutela e la conservazione dell'ecosistema naturale che si basa sull'esistenza di quegli specchi d'acqua che sino a circa cinquanta anni fa venivano utilizzati per la produzione del sale marino. L'obiettivo secondario del progetto preliminare è la valorizzazione dell'ecosistema naturale delle saline attraverso attività di informazione, formazione ed educazione ambientale ed una migliore fruizione dell'area che non creino conflitti con la loro tutela e conservazione.

Gli obiettivi che sono stati considerati in questa fase di progettazione sono essenzialmente:

- *conservazione degli specchi d'acqua;*
- *ripristino degli specchi d'acqua;*
- *rimessa in servizio della circolazione idrica mare-saline;*
- *recupero delle saline sommerse (Salina Migneco - Lavaggi);*
- *realizzazione di isole ecologiche;*
- *eradicazione e/o controllo di specie aliene;*
- *depurazione di scarichi di acque inquinate nelle saline;*
- *riduzione del fenomeno del randagismo;*
- *riduzione dell'impatto luminoso*
- *riduzione dell'impatto acustico;*
- *riduzione impatto percettivo.*

L'ipotesi del totale ripristino di quella parte degli specchi d'acqua che attualmente risulta interrata a causa dello scarico di notevoli quantitativi di materiale di riporto, sfabbricidi e materiale inerte, è stata scartata per evitare:

- *gli impatti ambientali dovuti al trasporto a rifiuto del materiale;*
- *l'alterazione dello stato di equilibrio dei sedimenti degli specchi d'acqua delle saline;*
- *gli elevati costi di rimozione e trasporto.*

Si tratta di azioni progettuali che attenuano e/o limitano le criticità ambientali rilevate sia durante le analisi effettuate nella fase di progettazione preliminare desunte dalle tavole di progetto “Analisi delle criticità della Salina Migneco–Lavaggi” e “Analisi delle criticità della Salina Regina”, sia segnalate all'interno del Piano di Gestione “Saline della Sicilia orientale”.

Le azioni di riqualificazione sono state strutturate secondo due macro-categorie di progetto:

- a. *Interventi di riqualificazione ecologica ed ambientale delle saline;*
- b. *Interventi di valorizzazione.*

La prima macrocategoria è stata poi suddivisa nelle seguenti micro-categorie:

- *azioni comuni nelle due Saline;*
- *azioni specifiche nelle Saline Regina;*
- *azioni specifiche nella Salina Migneco-Lavaggi.*

La seconda macrocategoria, gli interventi di valorizzazione, è stata suddivisa nei seguenti interventi principali:

- *la “Greenway delle Saline”;*
- *il “Museo del Sale”;*
- *il “Parco Naturalistico Migneco-Lavaggi”;*
- *il “Parco Naturalistico Granatello”.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Le azioni di riqualificazione ecologica ed ambientale che sono previste dal progetto sia nelle Saline Migneco-Lavaggi sia nelle Saline Regina.

RIMOZIONE DEI RIFIUTI E DELLE MICRODISCARICHE

L'azione prevede la totale eliminazione di tutte le microdiscariche individuate nell'area di intervento, comprese quelle di materiali di amianto e la bonifica dei relativi siti.

RIMOZIONE RIFIUTI NELLE AREE SOMMERSE

I fondali delle saline, limitrofi alle aree urbane ed alla viabilità veicolare, sono caratterizzati dalla presenza di rifiuti dovuti all'intenso utilizzo delle stesse come discariche.

L'azione progettuale mira alla rimozione totale di tali materiali utilizzando preferibilmente dei mezzi manuali ove possibile oppure, in alternativa, dei mezzi meccanici leggeri del tipo bobcat (il loro uso è possibile dato la profondità veramente esigua dei fondali che non supera mai i cinquanta centimetri).

La pulizia delle vasche sarà effettuata evitando pesanti interventi di rimozione del sedimento o della vegetazione sommersa, allo scopo di non determinare cambiamenti che influenzeranno l'alimentazione degli uccelli. Nelle vasche delle saline, infatti, a diversa profondità dell'acqua corrisponde una suddivisione per specie: trampolieri a zampe corte nelle acque basse, grandi trampolieri nelle acque poco più alte e anatre nelle acque più profonde.

La rimozione degli istmi delle penisolette presenti all'interno delle vasche delle saline sarà effettuata allo scopo di limitare l'accesso ai predatori. Una delle due penisolette della salina regina rappresenta il sito di nidificazione del Fraticello (Baglieri, 2002).

RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA

La colonizzazione vegetale spontanea delle saline è ritenuta una delle azioni più importanti previste dal progetto che comunque dovrà essere attentamente monitorata e controllata nel tempo attraverso studi fitosociologici approfonditi.

La scelta delle essenze vegetali da utilizzare è stata fatta seguendo le indicazioni fornite dagli esperti (agronomo, botanico e biologo) attraverso le loro rispettive relazioni specialistiche allegate al progetto.

Per quanto concerne le piante erbacee e tappezzanti, la scelta si è indirizzata sulle seguenti specie: Mesembryantum spp., Salicornia spp., Sedum spp. e Lippia nodiflora (= repens). Per la costituzione del prato negli spazi a verde sarà utilizzata una miscela di graminacee frammiste alla succulenta Sedum per renderlo simile ad un prato naturale resistente, con le tipiche caratteristiche mediterranee.

Per le specie con portamento di tipo arbustivo sono state scelte le seguenti essenze vegetali: Rosa sempreverde, Mirto, Rosmarino, Lentisco, Terebinto, Alaterno, Salvia, Olivastro, Perastro, Asparago pungente, Phyllirea latifolia, Phyllirea angustifolia (Ilatro), Spinaporci, Timo, Calaminta, Lavandula ed il Tamerice.

Per le essenze arboree, infine, verranno impiantati: il Pioppo, il Frassino ed il Platano orientale

ISOLOTTI ECOLOGICI

Nell'intento di offrire ulteriori siti per la sosta e la nidificazione di alcune specie target di uccelli, individuati nella Relazione specialistica biologica e in conformità a quanto contenuto nel Piano di Gestione delle Saline della Sicilia sud orientale, che prescrive la "creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione" si propone di realizzare nello specchio acqueo dei pantani del SIC-ZPS Saline di Augusta un certo numero di isolotti che verranno realizzati utilizzando in parte il sedimento che attualmente occlude i canali di scambio con il mare delle Saline Regina e Migneco Lavaggi e altro sedimento che verrà rimosso dal fondo dei pantani.



In dettaglio, per le Saline Regina, sarà realizzato un nuovo isolotto ecologico all'interno della Salina Granatello ed altri saranno ottenuti dall'isolamento delle diverse aree emerse presenti all'interno degli specchi d'acqua. Tale identica operazione sarà effettuata all'interno delle Saline Migneco Lavaggi.

A seguito delle osservazioni del CTS, in occasione dell'incontro tenutosi via web, in merito alla provenienza dei materiali da utilizzare per la realizzazione dei 3 isolotti per l'avifauna, si utilizzerà esclusivamente quanto proveniente dalle operazioni di sfangamento dei canali di scambio tra saline e mare e dalla rimozione degli istmi per impedire l'accesso dei randagi alle aree di nidificazione dell'avifauna.

Si esclude quindi il prelievo di terre e sedimenti dai fondali delle saline.

Qualora il materiale ricavato dalle operazioni di sfangamento fosse insufficiente per la realizzazione degli isolotti, si provvederà con forniture di terre certificate provenienti da cave autorizzate.

RECINZIONE E TABELLAZIONE DEL SITO NATURA 2000

La recinzione della Zona Speciale di Conservazione, azione prevista dal Piano di Gestione, ha due scopi principali: limitare le pressioni antropiche sull'ecosistema delle saline ed informare gli utenti della esistenza ed esatta perimetrazione dell'area protetta.

La maggior parte della recinzione delle Saline Regina e di parte del perimetro delle Saline Migneco-Lavaggi limitrofa alla via Pio la Torre, in continuità con l'esistente recinzione presente nel Lungomare Rossini, sarà realizzata in legname pretrattato avente altezza non superiore ad ottanta centimetri al fine di non creare delle barriere visive che inevitabilmente potrebbero alterare i quadri visuali presenti e che potrebbero creare degli ostacoli alla fruizione dei siti.

La recinzione realizzata con paletti in ferro e rete metallica di filo zincato elettrosaldato plastificato distanziata dal terreno di cm. 15 per consentire il passaggio di animali, sarà realizzata nel perimetro del "Parco Naturalistico Migneco-Lavaggi" adiacente alla via Pio la Torre e nel tratto della Salina Granatello a Nord con l'area ad uliveto posta in adiacenza dell'area dell'Ospedale.

La recinzione presente lungo il perimetro tra gli edifici scolastici e la Salina Regina sarà recuperata tramite un intervento che realizzerà una copertura del muretto in cls. tramite conci di pietra locale. La restante parte della Salina sarà recintata con staccionata realizzata con paletti in castagno infissi nel terreno.

Nel lungomare Rossini sarà mantenuta la recinzione esistente. La recinzione presente lungo il rilevato ferroviario sarà integrata con quella realizzata con paletti in ferro e rete metallica di filo zincato elettrosaldato plastificato.

MICROIMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PIOVANE

Allo stato attuale lungo il perimetro settentrionale delle Saline Regina e delle Saline Migneco- Lavaggi i canali di scolo esistenti raccolgono le acque piovane inquinate provenienti dalle piattaforme stradali e le sversano all'interno delle Saline costituendo così un forte fattore di impatto sulla qualità delle acque. In particolare il canale di scolo che corre parallelo alla via Pio La Torre (Salina Migneco Lavaggi) risulta essere interessato anche da acque nere urbane di cui non si conosce la esatta provenienza.

L'azione progettuale mira a realizzare nella Salina Regina due impianti di prima pioggia che possano intercettare i flussi prima che si immettano negli specchi d'acqua al fine di consentire la decantazione ed il filtraggio dei materiali inquinanti.

Nella salina Regina è prevista la realizzazione di un impianto di depurazione con vasca di raccolta idrica che consente il versamento dell'acqua depurata all'interno della salina. In presenza di esubero, l'acqua in eccedenza sarà smaltita attraverso una tubazione sotterranea direttamente in mare utilizzando il varco esistente nel rilevato ferroviario

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI CANALI DI SCOLO

I canali di scolo esistenti nelle saline Regina e Migneco-Lavaggi saranno sottoposti ad interventi di manutenzione e consolidamento basati su principi di ingegneria naturalistica. In particolare si effettuerà la pulizia manuale e/o meccanica delle sponde e del fondo del canale, il ripristino della sezione idraulica



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

originale, la regolarizzazione la profilatura, della sezione e ove necessario la ricostruzione degli argini mediante geostuoia tridimensionale sintetica avente spessore mm. 18 ed ancorata al terreno tramite staffe di fissaggio realizzate con tondino di acciaio Φ 10 e successiva saturazione con terra vegetale e semina.

REGOLAMENTAZIONE E/O SOSTITUZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'inquinamento luminoso presente lungo il perimetro delle due saline è abbastanza elevato e questo è dovuto soprattutto, per quanto riguarda le Saline Migneco – Lavaggi, all'impianto di illuminazione pubblica lungo la strada Statale a nord e la via Pio La Torre a est, e per quanto riguarda le Saline Regina, lungo la strada provinciale n. 61 ed il Lungomare Rossini – Granatello.

L'intervento mira alla ristrutturazione di tali impianti di illuminazione tramite l'utilizzo di corpi luminosi a luce direzionale e la regolamentazione dell'uso degli impianti durante i periodi di riproduzione e/o di passo dell'avifauna. Per quanto riguarda l'impianto presente lungo la strada di collegamento tra la S.P. 61 ed il lungomare Rossini, esso sarà sottoposto alla semplice regolazione dei flussi luminosi.

In particolare si prevede l'utilizzo di apparecchi illuminanti di classe I posti ad altezza m. 6 da terra a luce monodirezionale verso il basso e relativi pozzetti di terra (dimensioni 0,40 x 0,40 e profondi m. 0,50) con chiusini in ghisa.

PIANO TRIENNALE DI MONITORAGGIO CHIMICO-FISICO DELLE ACQUE

A - Monitoraggio chimico-fisico delle acque

Il monitoraggio avrà una durata di tre anni consecutivi. Pertanto in totale sono previste 20 misure all'anno per un complessivo di 60 misure nei tre anni.

B - Monitoraggio microbiologico

Devono essere ricercati i parametri microbiologici di base riportati dalla normativa vigente.

Le misure verranno condotte, a cadenza trimestrale in tre punti stazione alle Saline Regina e in due punti stazione alle Saline Migneco-Lavaggi. Il monitoraggio avrà una durata di tre anni consecutivi. Pertanto in totale verranno effettuate 20 misure all'anno per un complessivo di 60 determinazioni nei tre anni.

C - Monitoraggio biologico

Si prevede di effettuare i seguenti monitoraggi:

I) Piano di monitoraggio botanico, degli habitat prioritari riferibili alle tipologie 1150, 1310, 1420, e 6220 in termini di distribuzione territoriale in due diversi periodi stagionali, per anni tre, secondo le indicazioni riportate nel Piano di Gestione

II) Censimento, su 2 stagioni (per svernanti: gennaio e nidificanti: marzo – giugno. I primi solo un'uscita; per i secondi due uscite/mese per 4 mesi), dell'avifauna presente nelle saline, sempre per tre anni.

Azioni progettuali nelle Saline Regina

RIPRISTINO DEI CANALI DI SCAMBIO SALINA-MARE

*L'intervento consentirà il recupero funzionale dei vecchi canali di scambio con il mare, per una migliore qualità delle acque delle vasche, che torneranno ad essere da francamente dolci, ad acque salate o soprassalate. La condizione di criticità delle relazioni salina-mare è particolarmente evidente per le vasche della Salina Granatello che allo stato attuale si presenta come un sistema assimilabile ad una palude costiera, a circolazione irregolare di masse d'acqua che, spesso stagnanti, presentano un'eccessiva fioritura di Alghe verdi galleggianti (come *Cladophora sp.*) che, non efficacemente limitate dagli erbivori acquatici, determinano condizioni di eutrofia e distrofia del corpo idrico.*

L'intervento permetterà il raggiungimento di almeno tre importanti benefici:

- 1. assenza di acque stagnanti e quindi di cattivi odori e riduzione della presenza di Ditteri ematofagi (come le zanzare);*
- 2. migliori condizioni alimentari per gli uccelli laro-limicoli;*



3. *riduzione delle canne infestanti, almeno di quelle presenti nella fascia più vicina al mare in prossimità della sede stradale, limitate dall'incremento di salinità determinato dall'apporto di acque marine.*

È prevista inoltre la collocazione di un sistema di controllo apertura/chiusura delle bocche a mare, con saracinesche ad apertura manuale, al fine di poter gestire e modificare i livelli idrici e la tipologia delle acque dei pantani. Se, infatti, i canali vengono tenuti chiusi durante la stagione autunno-vernina, l'apporto di acque sarà solo meteorico e il grado di salinità si abbasserà notevolmente. In tal modo sarà possibile avere un sistema di vasche (per esempio, da est a ovest) a salinità diversa: dolci, salmastre, salate e soprassalate.

L'intervento prevede inoltre la rimozione dei sedimenti posti in prossimità delle aperture dei canali di scambio, all'interno delle vasche. L'ingresso delle acque marine, infatti, specialmente durante le mareggiate, è seguito da ingresso di sedimenti di varia natura che determinano, appunto in corrispondenza del punto d'ingresso, un accumulo di sedimenti, conseguentemente un innalzamento del fondale e la perdita della funzionalità del canale stesso. Le vasche, con l'insabbiamento, non ricevono più apporti di nuove acque marine e si creano le condizioni distrofiche già discusse nel primo punto.

In fase di progettazione definitiva sarà studiata una adeguata conformazione della bocca a mare delle tubazioni esistenti al fine di ostacolare l'ingresso dei sedimenti marini verso le saline. Si ritiene comunque indispensabile che l'Amministrazione Comunale elabori uno specifico piano annuale di manutenzione al fine di prevenire il potenziale interrimento dei canali di scolo.

REINTRODUZIONE DEL NONO (Aphanius fasciatus)

Il progetto prevede la reintroduzione del Nono, Aphanius fasciatus, teleosteo ciprinodontide un tempo estremamente diffuso delle vasche delle saline megaresi oggi forse scomparso, perché sostituito dall'alloctona Gambusia, che preferisce acque meno salate. Il Nono predilige infatti una maggiore salinità, mentre la Gambusia necessita di acque dolci.

Il Sito ideale per la reintroduzione del Nono è la salina Granatello, per le favorevoli condizioni di salinità.

Azioni progettuali nelle Saline Migneco – Lavaggi

RIPRISTINO PARZIALE DELLA SALINA INTERRATA

La Salina Migneco Lavaggi, nella parte meridionale risulta completamente interrata per un'estensione di circa 7 ettari.

Il progetto prevede il ripristino parziale dello specchio d'acqua per una superficie di circa mq.14.000 ed un volume complessivo di circa mc. 21.000.

Nella Relazione tecnica e nel Rapporto Preliminare i materiali di scavo vengono erroneamente definiti rifiuto già al momento del loro prelievo. Si tratta di un mero errore linguistico, potendosi definire il materiale di scavo rifiuto solo dopo apposita caratterizzazione che ne attesterà la qualità idonea o meno al riutilizzo ed in alternativa al conferimento in discarica.

In applicazione del DPR 120/2017 che regola la gestione delle terre e rocce da scavo saranno messe in atto tutte le procedure previste; quindi preliminarmente all'inizio dei lavori, sarà effettuata la caratterizzazione dei materiali da asportare dalla salina Migneco e, se queste risulteranno compatibili per il riutilizzo in situ, si procederà con lavorazioni di movimento terra per la realizzazione di piccole collinette nel previsto Parco Naturalistico Migneco Lavaggi.

In fase di progetto preliminare, si è ipotizzato il riutilizzo del 70% dei materiali per il modellamento morfologico del terreno (realizzazione di piccole collinette) ed il trasporto in discarica del restante 30%. La percentuale di materiale da conferire in discarica e dovuto al fatto che frammisti alle terre e molto probabile si trovino rifiuti solidi (elettrodomestici, pneumatici, sfabbricidi, ecc.) da separare dalle terre riutilizzabili in cantiere.

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TORRENTE MIGNECO LAVAGGI



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Il Torrente Migneco Lavaggi che lambisce il lato ovest della salina risulta quasi completamente interrato e nella sua interezza degradato sia dal punto di vista idraulico che vegetazionale. Il sottopasso sulla strada statale è quasi completamente ostruito dai detriti e questo causa inevitabili allagamenti della piattaforma stradale.

Il risultato di quanto sopra riportato è un consistente apporto di acqua dolce all'interno della salina, soprattutto nella parte settentrionale verso la strada statale, che ha favorito l'espandersi in maniera vistosa del canneto.

L'azione progettuale mira:

- *alla eliminazione del detrito che ostruisce quasi completamente il sottopasso stradale e la sezione idraulica del torrente;*
- *la riqualificazione naturalistica spondale del torrente; tale intervento, insieme a quello che consente un migliore interscambio tra le acque della salina ed il mare, consentirà il contenimento e la futura eliminazione del canneto.*

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE CASE DEI SALINARI

Nell'area delle Saline Migneco Lavaggi sono presenti i ruderi di 4 case tipiche dei salinari che rappresentano un importante elemento testimoniale del paesaggio antropico della zona.

L'intervento progettuale mira alla messa in sicurezza dei ruderi con micro interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. I due ruderi posti a nord del tracciato ferroviario ospiteranno inoltre dei capanni in legno per l'attività di bird-watching.

SCHEMATURE VEGETALI LUNGO VIA PIO LA TORRE

Il progetto prevede la realizzazione di barriere vegetali lungo la via Pio La Torre al fine di migliorare i caratteri paesaggistici dell'area e di mitigare gli impatti sul clima acustico e luminoso del sito. La schermatura vegetale arborea prevista, dato che è applicata lungo l'intera via Pio La Torre, potrà costituire inoltre una maggiore occasione di rifugio e alimentazione della fauna.

Le fasce verdi inoltre avranno funzione fonoassorbenti e saranno realizzate con essenze vegetali arboree sempreverdi autoctone a foglia larga e/o arbustive.

Interventi di valorizzazione previsti dal progetto

LA "GREENWAY DELLE SALINE DI AUGUSTA"

L'azione progettuale prevede la realizzazione di un percorso attrezzato della lunghezza complessiva di circa 6.000 metri destinato alla mobilità pedonale e ciclistica, denominato "La Greenway delle Saline di Augusta".

Con il termine greenway, si intende un percorso piacevole dal punto di vista ambientale da cui il traffico motorizzato è escluso ed il muoversi lungo itinerari specifici e/o dedicati con la possibilità di vivere il percorso in modo esperienziale. È questo il significato usato nel presente progetto che presuppone la realizzazione di percorsi che si prefiggono come obiettivo primario quello di recuperare le singolarità naturalistiche, culturali e paesaggistiche legate alla presenza delle saline ancorché inserito oramai all'interno di un'area a forte pressione antropica, attraverso una indagine territoriale dettagliata di tipo urbanistico-territoriale.

Il percorso attrezzato previsto nel presente progetto, denominato "la Greenway delle Saline di Augusta", è stato strutturato per:

- *Intendersi "verde" nel senso di possedere una piacevolezza ambientale;*
- *Essere pensato come percorso circolare per il movimento, senza un preciso luogo di origine e/o di destinazione, al fine di collegare due luoghi ad elevata valenza naturalistica (le saline Regina con la salina Migneco-Lavaggi);*



- *Essere inserito in un contesto che abbia valenza naturalistica (le saline di Augusta) e ricreativa (il Museo del Sale e le diverse aree verdi attrezzate) ed essere adatto alla percorrenza promiscua di diversi utenti (pedoni e ciclisti);*
- *Possedere un carattere emotivo con riferimento alle componenti acquatiche (saline e mare), ricreative e culturali;*
- *Rappresentare nel quartiere Borgata un'infrastruttura che consenta la riqualificazione urbana della periferia nord di Augusta.*

L'importanza di questo ultimo punto non deve essere trascurata, infatti realizzare una rete di mobilità dolce all'interno dell'area urbana di Augusta al fine di riscoprire i valori del territorio potrà costituire una funzione educativa per le giovani generazioni ed essere un esempio di utilizzo sostenibile del territorio al fine di proiettare la città di Augusta verso le suggestioni costituite dalle moderne smart cities.

La Greenway delle Saline si pone inoltre l'obiettivo di essere:

- *Utile, ovvero in grado sia di rispondere alle esigenze di mobilità già presenti proponendo modalità diverse e sia di proporre nuovi itinerari;*
- *Sicura, essere percorsa in particolare con tranquillità dalle categorie più deboli (bambini, anziani, portatori di handicap);*
- *Piacevole ed emozionale, per fare in modo che lo spostamento sia di per se un'esperienza gradevole e non solo lo spazio e il tempo necessario fra il punto di partenza e quello di arrivo.*

Le caratteristiche strutturali e planimetriche dei tratti della greenway saranno diverse in funzione delle aree urbane attraversate. In particolare nei tratti adiacenti alle vie con maggior traffico (lunghe circa 880 metri) è prevista una pavimentazione della pista utilizzando masselli prefabbricati fotocatalizzanti al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico causato dagli scarichi delle automobili.

Il percorso ciclopedonale per poter attraversare il tracciato ferroviario in rilevato nella Salina Regina, utilizza un varco esistente.

L'intervento progettuale inoltre prevede la realizzazione di alcune attrezzature a corredo del tracciato ciclopedonale che hanno la finalità di rendere più complessa e conseguentemente più attraente l'offerta proposta dalla greenway.

IL MUSEO DEL SALE

Il Museo del Sale, quale centro di attività di formazione, informazione ed educazione ambientale, concordemente alle indicazioni del Piano di Gestione della ZSC, verrà realizzato all'esterno dell'area protetta, nei pressi del tracciato ferroviario, sul sedime dell'ex area container.

Il complesso di edifici è stato pensato facendo riferimento alle semplici tipologie delle cosiddette case del sale, fabbricati tipici delle saline siciliane dove si svolgevano importanti funzioni legate alla produzione, ma senza cadere nell'eccesso del falso storico. Oltre a rappresentare un luogo adatto per manifestazioni culturali al chiuso e all'aperto, gli spazi adiacenti al museo ospiteranno il principale nodo della "Greenway delle Saline" con i servizi di parcheggio di bus e auto e di bike-sharing.

La sistemazione delle aree esterne del centro didattico-museale prevede inoltre la realizzazione di un sistema di vasche per la produzione del sale a scopo educativo e funzionanti con l'adduzione dell'acqua di mare.

Le aree funzionali del museo previste sono:

- *Salone polifunzionale da 100 posti;*
- *Aula multimediale da 20 posti;*
- *Salina didattica;*
- *Area espositiva esterna;*
- *Area espositiva delle attività di produzione del sale;*
- *Shop-center;*
- *Area di bike-sharing;*
- *Uffici e servizi.*



Il complesso del Museo del Sale è costituito da un insieme di strutture edilizie che saranno realizzate facendo riferimento ai caratteri filologici tipici degli edifici presenti all'interno delle saline che costituivano ricovero per le attrezzature e per i lavoratori e venivano utilizzati come depositi. Le dimensioni di tali fabbricati sono previste ridotte al fine di avvicinarsi il più possibile a quelle delle originarie case del sale

IL PARCO NATURALISTICO "MIGNECO-LAVAGGI"

La parte della salina interrata che non verrà interessata dalle attività di sbancamento sarà soggetta ad interventi di bonifica e di rinaturalizzazione con la finalità di realizzare un parco naturalistico urbano.

L'area di intervento è ubicata in adiacenza alla costituenda Greenway delle Saline, laddove questa costeggia il confine est delle ex Saline Migneco Lavaggi, e ne costituisce uno dei principali poli attrattori.

La realizzazione del parco naturalistico, esteso circa mq 37.550, ha finalità conservazionistiche con l'obiettivo di consolidare la vegetazione naturale che, a seguito di recenti interventi di realizzazione del piazzale-parcheggio, ha subito notevoli danni con intrusione di specie ruderali comuni.

L'intervento proposto prevede una iniziale estirpazione delle specie sinantropiche, che all'attualità stanno comprimendo la vegetazione alofila tipica delle coste salmastre, con successiva semina di specie tipiche della flora locale quali: Halimione portulacoides, Inula crithmoides, Juncus acutus e Salicornia glauca, attraverso la raccolta preventiva in loco delle sementi e, laddove possibile, utilizzando piantine da vivaio locale in grado di garantire la provenienza locale.

A queste specie nella fascia più distante alla salina saranno impiantate specie arbustive autoctone, sempre legate agli ambienti salmastri quali: Atriplex halimos e Chamaerops umilis e quindi specie arboree quali Tamarix gallica ed africana e la rustica Acacia saligna.

L'impianto sarà effettuato a gruppi cercando di salvaguardare le isole di vegetazione naturale ancora presenti.

Si tratta di un intervento delicato in quanto si va ad operare in un ambiente particolare sia per la natura e la salinità dei suoli ma anche per la costante presenza dell'aerosol marino.

Una parte del materiale proveniente dallo sbancamento della Salina Migneco-Lavaggi (stimato in circa il 70% del totale), verrà utilizzato per la realizzazione di alcuni rilievi, di altezza non superiore ai tre metri, che consentiranno di dare un assetto morfologico più variegato all'area del parco e costituiranno una barriera visiva ed acustica verso la parte della salina restaurata.

L'accessibilità al parco sarà garantita tramite un accesso realizzato da via Pio la Torre all'altezza di un rudere di un piccolo casolare che verrà demolito.

Un sentiero ciclo pedonale della larghezza di m. 2,00 e della lunghezza complessiva di 550 metri, con fondo in terra naturale stabilizzata e bordatura in liste di legno consentirà la fruizione del parco. Sono previste n. 2 aree di sosta di m. 3 x 4 dotate di panchina, rastrelliera per il parcheggio delle biciclette e porta cestini per rifiuti.

Appena dopo l'ingresso nel parco sarà realizzata un'area di sosta e di regolazione dei flussi dei visitatori attrezzata con n. 4 panchine e cestini porta rifiuti in legno, sempre pavimentata in terra naturale stabilizzata. Adiacente all'area di sosta è prevista una bambinopoli estesa circa 300 mq con pavimentazione in terreno naturale.

Nella Salina Migneco-Lavaggi insistono quattro ruderi che costituiscono i resti delle cosiddette "Case del sale": vecchie casupole malsane e poco confortevoli adibite a deposito degli attrezzi per la coltivazione delle saline che però nella stagione estiva ospitavano i salinari che, provenendo dalla provincia, non avevano la possibilità di fare ritorno alle loro abitazioni. Le loro dimensioni medie sono di circa mq 120.

Il progetto prevede il restauro strettamente conservativo dei suddetti manufatti, volto essenzialmente al consolidamento delle murature ed a garantire l'arresto del degrado dei materiali (attualmente in fase molto avanzata), prevedendo per essi una opportuna bonifica della muratura, con rincoccature parziali sostituzioni e riparazioni, tutte da operare nel completo rispetto delle tecniche costruttive originali.

L'accesso ai ruderi posti a nord del tracciato ferroviario, ubicati all'interno di un isolotto, è garantito attraverso un ponticello in legno dove all'interno dei fabbricati consolidati verranno ubicati due capanni in



legno per l'attività di birdwatching. Una piccola area di sosta attrezzata consentirà di parcheggiare le biciclette prima di accedere all'isolotto

PARCO NATURALISTICO GRANATELLO

L'area di intervento è posizionata a ridosso della prevista Greenway laddove questa costeggia le ex saline Granatello nei pressi del Golfo Xifonio. Si tratta di uno spazio pubblico esteso circa mq 3.700 ubicato ad est della salina Granatello, alla fine del lungomare Rossini, in adiacenza a nord con un uliveto di proprietà privata e a sud con il "Club Nautico".

L'area è stata oggetto di un intervento pubblico che ha realizzato un parcheggio di circa mq. 930 con pavimentazione in asfalto. La restante parte dell'area è in stato di abbandono caratterizzato dalla presenza di vegetazione infestante.

La scelta di operare alla rinaturazione ed al potenziamento della vegetazione naturale attraverso la sostituzione dell'attuale vegetazione sinantropica nasce dall'esigenza di restituire all'ambiente delle Saline una fisionomia più naturale.

È stato pertanto deciso di affrontare l'intervento di riqualificazione naturalistica delle saline con finalità conservazionistiche con l'obiettivo di consolidare la vegetazione naturale presente e potenziale che ha subito notevoli danni con intrusione di specie ruderali comuni.

*Nella zona limitrofa al parcheggio Granatello e lungo tutto il lungomare Rossini è infatti presente una fascia di vegetazione più esterna, a dominanza di *Conyza canadensis* (L.) Cronq e *Inula viscosa* (L.) Aiton (*Dittrichia viscosa*), in seno alla quale è stata rinvenuta la presenza di una vegetazione antropofila rappresentata da *Ricinus communis* L. – R., *Rubus ulmifolius* Schott ed *Ecballium elaterium* (L.) A. Rich, ed è visibile, inoltre, un modesto sviluppo di vegetazione sinantropica (Graminacee, Brassicacee, Dipsacacee, Oxalidacee, Leguminosae), diffusa soprattutto in prossimità del marciapiede dell'area di parcheggio.*

*L'intervento proposto prevede una iniziale estirpazione delle specie sinantropiche, che all'attualità stanno comprimendo la vegetazione alofila tipica delle coste salmastre, con successiva semina di specie tipiche della flora locale quali: *Halimione portulacoides*, *Inula crithmoides*, *Juncus acutus* e *Salicornia glauca*, attraverso la raccolta preventiva in loco delle sementi e, laddove non è possibile, utilizzando delle piantine da vivaio possibilmente locale in grado di garantire maggiormente la provenienza del germoplasma.*

*A queste specie, nella fascia più distante dalla salina, saranno impiantate specie arbustive autoctone, sempre legati agli ambienti salmastri quali: *Atriplex halimos* e *Chamaerops umilis* e quindi specie arboree quali il *Tamarix gallica* ed il *Tamarix africana* e la rustica *Acacia saligna*.*

L'impianto sarà effettuato puntualmente a gruppi, cercando di salvaguardare le isole di vegetazione naturale ancora presenti. Si tratta di un intervento delicato in quanto si va ad operare in un ambiente particolare sia per la natura e la salinità dei suoli ma anche per la costante presenza dell'aerosol marino. Il tipo d'intervento mira anche ad avere disponibilità di aree pronte alla colonizzazione secondo un dinamismo progressivo della vegetazione.

Si prevede inoltre il monitoraggio sia dello stato conservativo sia dello stadio evolutivo della serie edafo-igro-alofila che si rinviene nelle stazioni delle saline Regina, il cui stadio evolutivo, in assenza della pressione antropica esercitata (scarico di materiale inerte, presenza di rifiuti, cementificazione, inquinamento delle acque, ecc.), dipende dalla durata del periodo di sommersione delle superfici e dal grado di salinità del suolo.

L'intervento progettuale in questo sito mira a realizzare inoltre un'area di sosta estesa circa mq. 280, pavimentata in masselli vibrocompressi, attrezzata con n. 7 panchine, n. 7 aiuole con cordolo in cls vibrocompresso ed essenza arborea di nuovo impianto, n. 3 rastrelliere per biciclette di cui n. 2 destinate allo bike-sharing per complessivi n. 21 stalli, n. 2 cestini porta rifiuti in legno, un fontanile in pietra, un pannello informativo ed uno spazio di m. 4,00 x 4,00 destinato ad ubicare un chiosco. L'intera area è recintata tramite una staccionata in legno alta m. 1,00.



In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale riporta che *le saline di Augusta sono un insieme di specchi d'acqua distribuiti nel territorio della città, residui di un complesso un tempo ben più esteso. Sono comprese nell'arco costiero in cui insistono due golfi naturali, il Golfo Megarese e lo Xifonio, separati dall'isola di Augusta e delimitati a est da Punta Izzo e a ovest da Punta Cugno. Prendono il nome di Salina Regina o Salina Comunale, quella di levante e Salina Migneco-Lavaggi quella di ponente.*

Poco distanti, a ovest del Porto Megarese, ai lati della foce del fiume omonimo, si trovano le Saline del Mulinello. Sul finire degli anni '70 del secolo scorso s'interruppe definitivamente l'attività della salicoltura ad Augusta. Da quel momento le trasformazioni ambientali alle quali è stata soggetta l'area sono state notevoli e spesso devastanti.

Il Progetto, per il quale si prevede la variazione della classificazione delle zone territoriali omogenee ZTO non più compatibili con la presenza del Sito Natura 2000 che insiste sulle Saline di Augusta, è composto da una serie di interventi che nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Gestione della ZSC hanno lo scopo prevalente di valorizzare, attraverso il ripristino e la salvaguardia, questo ambiente umido importante per l'avifauna.

La ZSC si trova in ambito urbano, circondata dalla viabilità ordinaria, attraversata dalla ferrovia ed è in stato di parziale abbandono.

È previsto l'esproprio per pubblica utilità dei terreni della Salina Migneco – Lavaggi per la realizzazione dell'omonimo Parco Naturalistico.

Gli interventi che non ricadono internamente alla ZSC interessano solo aree di proprietà pubblica per le quali non è quindi necessaria nessuna procedura di acquisizione.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale riporta che *l'intervento risulta compatibile alle direttive del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 e dei piani territoriali a livello provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa).*

Il sito "Saline di Augusta" ricade nella Rete Natura 2000 e, con il codice ITA090014, è classificato come tipo "C", contenendo un SIC (Sito di Importanza Comunitaria, ai sensi della Direttiva CEE 92/43 sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna minacciate in Europa) e una ZPS (Zona di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva Comunitaria sulla Conservazione degli uccelli selvatici 79/409, per la presenza di ventidue specie inserite nell'Allegato I). Con Decreto Ministeriale del MATTM del 23.12.2017 il sito è stato dichiarato Zona Speciale di Conservazione.

Piano di risanamento ambientale di Siracusa

Il 25 maggio 1988 con delibera della Giunta della Regione Siciliana, atto n. 2358, viene presentata istanza per la dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale (ai sensi dell'art.7 della Legge 8 luglio 1986, n.349, come modificato dall'art. 6 della legge 28 agosto 1989, n.305) del territorio costituito dai Comuni di Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa, Floridia e Solarino.

Il 30 novembre 1990, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'area su cui ricadono i sei comuni citati viene dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 8 luglio 1986, n.349, come modificato dall'art. 6 della Legge 28 agosto 1989, n.305.

In seguito con decreto del Presidente della Repubblica del 17.01.1995del viene approvato il Piano di Risanamento Ambientale dell'area con atto di indirizzo e coordinamento per le Amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici anche economici, la Regione Siciliana e gli Enti locali.



Il “Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta (ex Saline Regina ed ex Saline Migneco-Lavaggi)” è un intervento previsto dal Piano di Disinquinamento per il Risanamento, del territorio della provincia di Siracusa – Sicilia orientale, approvato con il DPR del 17.01.1995.

La scheda del piano riguardante l'intervento, classificato con il codice G3-4/C, così recita: “L'intervento nell'area umida sarà certamente di tipo conservativo, mirato al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio vegetale esistente e di quello faunistico. Altri interventi consentiranno il ripristino dei collegamenti idraulici con il mare (saioni) Si provvederà inoltre alla creazione di un centro didattico che sarà il polo di riferimento per l'attività scientifica e turistico-ricreativa. Da tale punto si dirameranno i percorsi naturalistici che condurranno ai capannoni

La scheda inoltre prevede il finanziamento integrale dell'intervento articolato in due fasi:

la prima per un importo di € 1.032.914,00 e la seconda fase a saldo dell'intero importo occorrente definito a seguito del progetto preliminare.

Piano di Gestione “Saline della Sicilia Orientale”

Il Piano di Gestione della “Saline della Sicilia Orientale” si propone, attraverso opportuni interventi, l'obiettivo del mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione ed alla loro connettività ecologica.

Per il raggiungimento di tale obiettivo di conservazione si è ritenuto necessario, in particolare, il miglioramento del funzionamento idrografico dei territori nei quali insistono i siti, con una più oculata ed articolata utilizzazione della risorsa idrica ed il ripristino delle condizioni qualitative dei suoli, delle acque e dell'aria attraverso azioni di monitoraggio e bonifica.

La gestione dei SIC è stata considerata in un'ottica di sostenibilità, garantendo una sensibile riduzione della pressione delle attività che consenta di preservare le loro qualità ambientali e naturalistiche. Per tale ragione, l'obiettivo principale del PdG è quello di sostenere lo sviluppo delle attività economiche, nonché incentivare la fruizione dei SIC, modellandole sulle esigenze conservazionistiche del territorio, che sono comunque da considerare prioritarie.

Quanto sopra esposto è stato sviluppato nel Piano di Gestione sulla base dei risultati del quadro conoscitivo generale dei SIC. Le indagini conoscitive sono state infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione dei SIC.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano persegue l'obiettivo generale di mitigare i fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.

Per ottenere questo risultato si è perseguita una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno dei SIC, sia e soprattutto nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

Il PdG, in relazione agli obiettivi e alle strategie gestionali ha individuato le azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali nel quadro di una gestione sostenibile delle attività socio-economiche che insistono all'interno ed in aree limitrofe al SIC.

Gli interventi proposti sono raggruppati secondo le principali linee strategiche perseguite, mentre per ciascuna azione è stata elaborata la relativa scheda, secondo quanto previsto dalle linee guida, compilando il modello fornito ai beneficiari finali dalla Task Force Ecologica della Regione Siciliana.

Di seguito si riporta un elenco delle azioni del PdG che hanno delle coerenze dirette con l'intervento progettuale in oggetto ed il loro livello di priorità:

- IA 1, Prevenzione incendi, priorità alta;
- IA 2, Riduzione dell'inquinamento luminoso con ammodernamento e rimodulazione degli impianti di illuminazione limitrofi alla saline di Augusta, priorità media;



- *IA 8, Bonifica dei terreni siti in prossimità delle Saline Migneco-Lavaggi e Punta Cugno, priorità alta;*
- *IA 10, Eliminazione delle microdiscariche ed eventuale bonifica dei relativi suoli, priorità alta;*
- *IA 20, Estensione dei SIC con l'inclusione di aree limitrofe, priorità alta;*
- *IA 25, Controllo del randagismo canino e felino, priorità alta;*
- *IA 29, Realizzazione della sentieristica pedonale e ciclabile per una fruizione didattica dei siti, priorità alta;*
- *IA 30 Recupero e ripristino di strutture ed infrastrutture finalizzate alla fruizione del sito, priorità bassa;*
- *RE 1, Piano di regolamentazione per la gestione sostenibile della risorsa idrica, basato sullo studio preventivo degli usi idrici e la loro valutazione in relazione al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, priorità alta;*
- *MR 4, Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee finalizzato alla predisposizione di un piano di azioni e regolamentazioni per la gestione sostenibile della risorsa idrica, priorità alta;*
- *MR 8, Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat costieri di interesse comunitario riferibili alle tipologie 1150*, 1210, 1240, 1310, 1410, 1420, 2110 e 2210, priorità alta;*
- *MR 12, Monitoraggio delle specie ornitiche stanziali e migratrici, priorità alta;*
- *MR 15, Monitoraggio delle cenosi bentoniche degli ambienti acquatici delle Saline, finalizzato alla loro caratterizzazione ed all'analisi delle loro dinamiche evolutive, priorità alta;*
- *MR 17, Creazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla migliore gestione delle risorse del SIC, al loro monitoraggio, alla predisposizione di misure di salvaguardia ed al supporto di programmi di educazione ambientale, priorità alta.*

Piano Paesaggistico degli Ambiti 16 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa.

Con D.A.5040 del 20 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana n.12 del 16 marzo 2018, è stato definitivamente approvato il Piano Paesaggistico degli Ambiti 16 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa.

Il territorio provinciale è stato suddiviso dal piano in 19 "Paesaggi locali", porzioni di territorio caratterizzate da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali. Il paesaggio locale che interessa il territorio comunale di Augusta è il n. 06 "Balza di Agnone, monte Tauro ed entroterra megarese".

Questo paesaggio locale è definito dal punto di vista geomorfologico dalla chiara presenza del sistema del Monte Tauro e dagli altri rilievi costieri che, concludendosi con la balza di Agnone costituiscono anche il limite settentrionale del territorio siracusano. Dalla Balza di Agnone il paesaggio si apre sulla piana di Catania fin verso il profilo dell'Etna; è caratterizzato dalla presenza dei centri di Augusta e Brucoli.

L'area delle Saline di Augusta è classificata a livello di tutela 3 con l'obiettivo specifico di "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico" attraverso misure orientate a:

- *Conservazione della zona umida.*
- *Conservazione dei valori naturali e della biodiversità, in quanto sito di particolare interesse biogeografico in cui coesistono rilevanti aspetti integrati di carattere abiotico e biotico relativi alla presenza di fauna, flora e vegetazione di rilievo con valenze eco-sistemiche sostanziali ai fini della realizzazione della rete ecologica;*
- *Potenziamento della fruizione didattica-scientifica con la individuazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio naturale e di antichi tracciati viari e/o sentieri.*

Nelle aree delle saline non è consentito:

- *Attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Realizzare nuove costruzioni ed esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, ivi comprese l'apertura di nuove strade;
- Collocare strutture prefabbricate anche mobili;
- Realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrato;
- Realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- Realizzare cave e/o serre;
- Realizzare agroindustrie, infrastrutture e impianti industriali;
- Effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- Alterare o distruggere le saline superstiti;
- Realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere o impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti (depuratori).

Il progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta è perfettamente coerente con le indicazioni del Piano paesaggistico;

Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il RPA attraverso un set di indicatori ha verificato la coerenza delle azioni dell'intervento progettuale in oggetto con gli obiettivi di sostenibilità dettati dal Piano Nazionale di Sostenibilità riguardanti le seguenti tematiche strategiche:

- Cambiamenti climatici ed energia pulita;
- Conservazione e gestione delle risorse naturali;
- Consumo e produzione sostenibile;
- Risorse culturali e paesaggistiche;
- Salute pubblica.

La scheda di valutazione dei potenziali impatti ha evidenziato la piena coerenza tra le azioni di progetto e gli indirizzi operativi di sostenibilità.

Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale riporta che:

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area in esame si colloca all'interno del tessuto urbano della città di Augusta in una zona di recente espansione soggetta a forte sviluppo edilizio e viario.

Il territorio di Augusta fa parte dell'estremo settore nord-orientale dell'Altopiano Ibleo, meglio conosciuto come Monti Iblei, una potente successione di formazioni rocciose carbonatiche, cui si intercalano orizzonti di vulcaniti basiche riferibili a varie epoche

1. Tale Altopiano è stato interessato da fenomeni tettonici estensionali di epoca quaternaria che hanno determinato la formazione di alti e bassi strutturali che prendono il nome di horst (alti strutturali) quali Monte Tauro, e graben (zone depresse) come il graben di Augusta in cui è allocato il sito in oggetto. Il graben di Augusta comprende una vasta area pianeggiante che si prolunga a sud per un buon tratto nel Golfo Xifonio sotto il livello del mare, e a nord fino in prossimità dell'abitato di Brucoli

2. Esso rappresenta una zona di riempimento in cui nel Plio-Pleistocene, durante una fase d'ingressione marina (avanzamento del mare), si sono accumulati enormi spessori di sedimenti fini, per lo più argille limose, che in alcune aree, C/da Costa dei Conti (presso l'Hangar per dirigibili), raggiungono anche i 300 m. Su di essi si sovrappongono diverse unità litologiche terrigene d'età recente, fino ad olocenica.



Lineamenti tettonici

Il graben di Augusta pur essendo geologicamente più giovane rispetto alle zone altimetricamente più alte (Monte Tauro), si trova a quota inferiore poiché è stato ribassato da una serie di faglie dirette con andamento NNW-SSE, che corrono lungo il margine occidentale di Monte Tauro, dove hanno determinato la formazione di un gradino tettonico piuttosto scosceso. Molte di queste faglie oltre a non essere più attive, non sono neanche visibili in quanto coperte dalla vegetazione e dai detriti di falda.

Lineamenti morfologici

L'area in cui ricade il sito in studio è riferibile a una costa bassa e sabbiosa, molto regolare, compresa tra una zona pianeggiante (graben) ed un mare poco profondo (Golfo Xifonio) con batimetriche parallele alla linea di costa fino a -10 m. Non c'è un andamento preferenziale visto che la costa è arcuata e si sviluppa ora in direzione N-S ora in direzione E-W. L'intera area è caratterizzata dalla presenza di un substrato costituito, quasi esclusivamente, da materiali mobili (sabbie e/o limi, argille), i quali si differenziano in direzione trasversale alla costa passando da sabbie molto fini in prossimità della costa a peliti ed argille verso largo.

Le Saline

Un cenno a parte meritano le ex Saline Regina che ospitano oggi una zona umida costiera di grande valenza flori-faunistica. Lo sviluppo paleoambientale, le caratteristiche litologiche, climatiche e morfologiche della Rada di Augusta, hanno consentito che a ridosso della linea di costa si formassero aree umide e bacini costieri con profondità non superiori a 50 cm, in cui la forte evaporazione dell'acqua permetteva la deposizione del cloruro di sodio.

Le condizioni essenziali per l'esistenza delle saline erano molte e tutte presenti in quest'area sin da tempi remoti: un substrato argilloso impermeabile che si estendeva in maniera regolare e che fosse sub-affiorante, sì da mantenere basse profondità e quindi un veloce surriscaldamento dell'acqua; un'area protetta dai forti venti che soffiano da E-NE grazie alla presenza del rilievo strutturale di M.te Tauro, ma abbastanza ventilata da favorire l'evaporazione; un clima di tipo mediterraneo con un quadrimestre (primavera-estate) secco e temperature sufficientemente alte da favorire l'evaporazione dell'acqua e la deposizione del sale; l'estrema vicinanza di un mare con bassi fondali e poco agitato, da cui attraverso canali si immetteva l'acqua nelle saline. Attive per secoli, hanno rappresentato un'enorme fonte di sostentamento per l'allora esigua economia della città di Augusta, fino agli anni '50 del secolo scorso, quando furono definitivamente abbandonate. Lo sviluppo di canneti, salicornie, fruticose ha fatto sì che si venisse a delineare un particolarissimo ecosistema che ospita soprattutto una fauna avicola di passo e di pregio.

Considerazioni. Nonostante lo stato di abbandono in cui versano attualmente le ex Saline Regina di Augusta, la loro posizione in ambiente protetto e dal clima mite, ne fa un sito umido salmastro, posto tra il dominio marino e quello continentale, dall'interessante significato biologico-naturalistico. La falda sub-affiorante e le argille impermeabili, rappresentano una condizione essenziale alla loro sopravvivenza, pertanto un ulteriore abbassamento della superficie freatica dovuto all'eccessivo emungimento dai pozzi più vicini può rappresentare un pericolo ed è da evitare. Tuttavia i maggiori problemi per la sopravvivenza dei pantani derivano dal versamento di materiali di ogni genere all'interno delle vasche. Le acque di ruscellamento superficiale che scorrono con grande energia verso il mare su una superficie urbanizzata dove asfalto e cementificazione ne riducono la possibilità d'infiltrazione, trasportano con se elementi solidi di tutti i tipi che in parte vanno a finire nei pantani, dato che i canali di convogliamento delle acque bianche esistenti ai margini della strada, spesso sono colmi di rifiuti. Tutto ciò ha modificato il perimetro esterno dei bacini, ridotto la loro estensione areale e variato la granulometria dei sedimenti. Non è pensabile allo stato attuale dei fatti recuperare le aree colmate svuotandole, anche perché si è venuto a creare un nuovo equilibrio a cui flora e fauna si sono adattati. È importante recuperare ciò che esiste oggi, ripulendo le vasche senza rimescolare i sedimenti del substrato ed evitare che vengano usate ancora come discarica.



Acque superficiali e sotterranee

Nel sottobacino Augusta-Priolo si riscontra una prevalenza di rocce permeabili in cui la circolazione avviene preferenzialmente per fessurazione, carsismo e linee di dislocazione.

Gli acquiferi sono spesso confinati o semiconfinati al di sotto di coperture terrigene e sono caratterizzati da grande capacità di immagazzinamento e ricarica, ma vulnerabilità piuttosto elevata. Sono alimentati dalle precipitazioni meteoriche, con leggeri apporti di acque provenienti da più alta quota e percentuali più o meno abbondanti di acqua marina.

Nel territorio di Augusta l'acquifero principale è quello contenuto nei depositi carbonatici miocenici; un'altra falda più superficiale, di modesta entità, è contenuta nelle sabbie e nelle calcareniti pleistoceniche. Più a vasta scala, l'insieme dei depositi carbonatici Oligo-miocenici e dei sedimenti quaternari, sono sede di una falda idrica profonda semi-confinata, di grande importanza.

Vegetazione e fauna

Salina Granatello:

Detta anche salina piccola, si presenta approssimativamente di forma triangolare, è delimitata dall'oliveto di proprietà ex-Imprescia, dalla strada provinciale per Sant'Elena, dal Lungomare Granatello e dal parcheggio del Club Nautico. Il bacino è quasi costantemente alimentato da un canale di scambio con il mare ripristinato in seguito ai lavori di intervento sul "Lungomare Rossini Granatello" per adeguamento alle vie di fuga di cui si è già detto.

*È riconoscibile una cintura ad *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., in una condizione di sommersione permanente, o quasi; in posizione più elevata, sugli argini, si trova un'ampia cintura ad *Halimione portulacoides* (L.) Aellen e *Suaeda maritima* (L.) Dumort, con presenza di *Limonium virgatum* (Willd.) Fourr. e qualche esemplare di *Salsola soda* L.*

*Al confine con l'oliveto ex-Imprescia, esiste una fascia a *Phragmites communis* Trin con intercalazioni di vegetazione antropofila rappresentata da *Ricinus communis* L. – R., *Rubus ulmifolius* Schott ed *Ecballium elaterium* (L.) A. Rich, sugli altri lati si trova una modesta fascia ad *Inula chritmoides* L. ed alcuni esemplari di *Acacia longifolia* (Andrews) Willd. E' visibile, inoltre, un modesto sviluppo di vegetazione sinantropica (Graminacee, Brassicacee, Dipsacacee, Oxalidacee), diffusa in prossimità della strada.*

L'avifauna di questa salina è costituita da Cormorani; diverse specie di Laridi (Gabbiano reale; Gabbiano comune, Gabbiano roseo) e Ardeidi (Airone bianco maggiore, Airone cinerino, Garzetta e Spatola); Anatidi (Mestolone e Germano reale) e Rallidi (Folaga e Gallinella d'acqua) in discreto numero; pochi Cavalieri d'Italia, che si localizzano nei tratti quasi prosciugati, mentre il fragmiteto offre rifugio a Passeriformi, Silvidi, ecc.

Salina Regina:

Delimitata dalla SP 61, dalla strada provinciale per Sant'Elena, dal lungomare Granatello e da costruzioni di edilizia popolare. Risulta divisa in due grandi bacini dalla linea ferroviaria.

*L'evaporazione delle acque non arriva mai a prosciugare il bacino, nemmeno durante la stagione secca. Nelle vasche prospicienti il mare è riconoscibile la presenza di *Salicornia patula* Douval-Jouve, che forma sparse "isole" e tappeti che si allungano per decine di metri parallelamente all'adiacente SP 61; sugli argini crescono *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *Halimione portulacoides* (L.) Aellen e *Suaeda maritima* (L.) Dumort.*

*Al margine con la strada provinciale per Sant'Elena si sono insediati alcuni esemplari di *Acacia longifolia* (Andrews) Willd. e di *Tamarix gallica* L., un esemplare di *Punica granatum* L. – M. e uno di *Pinus* sp. In corrispondenza dell'antico canale che costeggia la SP 61 cresce folto un fragmiteto a *Phragmites communis* Trin., in cui sono riconoscibili diversi esemplari di *Juncus acutus* L. Costeggiando il Lungomare Granatello, troviamo una sottile fascia ad *Inula chritmoides* L., a cui subentra, proseguendo verso la ferrovia, un fragmiteto a *Phragmites communis* Trin., ivi presente una macchia a *Typha latifolia* L. e sparsi esemplari di*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Juncus acutus L. Sull'argine percorso dalla linea ferroviaria è riconoscibile la presenza di Opuntia ficus-indica (L.) Miller.

Il bacino adiacente non mostra sostanziali cambiamenti nell'assetto vegetazionale, anche se presenta forti segni di degrado, essendo stato oggetto di discariche di inerti e rifiuti solidi vari, anche per la vicinanza con il campo containers.

Nelle vasche delle Regina si concentrano soprattutto Rallidi (Folaga e Gallinella d'acqua); Anatidi (Mestolone, Moriglione, Codone, Moretta, Fischione), Ardeidi (Garzetta, Airone bianco, Airone cenerino), Laridi e Podicipedi (Svasso maggiore, Svasso piccolo e Tuffetto). Spesso in vicinanza di quest'ultimi si possono vedere Spatole e Cormorani, che qui trovano un'area stabile di riposo e di alimentazione. Una presenza ormai regolare è rappresentata dal Falco pescatore e dal Falco di Palude, che sorvolano le vasche in cerca di prede. Questi rapaci sono l'anello terminale della catena alimentare e sono indice di un popolamento ben strutturato.

Salina Migneco-Lavaggi:

Compresa tra Viale America, Via Pio La Torre e il Porto Megarese, è divisa in due dalla linea ferroviaria. La porzione di bacino confinante con Viale America e Via Pio La Torre è soggetta a notevoli variazioni del livello delle acque, tanto da apparire parzialmente in secca, non solo nel periodo estivo - autunnale, ma anche in inverno e in primavera.

È alimentato da occasionali ed abbondanti precipitazioni ma non dal mare. Gli altri settori del bacino mantengono un pur modesto spessore d'acqua, perché probabilmente ancora comunicanti con il mare. All'interno ed ai margini del bacino crescono Arthrocnemum fruticosum (L.) Moq. e, caso unico, Juncus subulatus Forsskål, che forma anche rade isole in aree sommerse.

Un'estesa area è occupata da un fragmiteto secco e prostrato dal vento. In corrispondenza degli argini adiacenti via Pio La Torre, si trovano Halimione portulacoides (L.) Aellen, Suaeda maritima (L.) Dumort e qualche esemplare di Limonium virgaum (Willd.) Fourr; più in alto rada e stentata Phragmites communis Trin lascia il posto a Graminaceae (Oryzopsis miliacea Asch. e Schweinf., Setaria geniculata (Lamb.) Beauv, Sorghum halepense (L.), Digitaria sanguinalis (L.) Scop.); Cruciferae (Diplotaxis eruroides (L.) DC, Diplotaxis tenuifolia (L.) DC, Lobularia maritima (L.) Desv.) e Compositae (Chrysanthemum coronarium L., Reichardia picroides (L.) Roth, Sonchus oleraceus L. Lungo il canale che costeggia per circa 250 m il Viale America cresce alto, denso e folto un fragmiteto a Phragmites communis Trin.

Alcuni settori della salina, interrati in epoca recente, ma un tempo occupati da vasche salanti, sono un mosaico di vegetazione composto da Graminaceae, Compositae, Papaveraceae, Boraginaceae, Geraniaceae ed Euphorbiaceae. Ficus carica L. e Acacia longifolia (Andrews) Willd. sono qui presenti in numero vario, ma notevole è la presenza di Ricinus communis L.-R., Rubus ulmifolius Schott e Solanum nigrum L., particolarmente al limite con la strada. È possibile osservare, sull'argine ferroviario, la presenza di Opuntia ficus-indica (L.) Miller.

L'esigua profondità delle acque rende il sito ideale per i piccoli e medi trampolieri: Combattente, Piovanello, Piovanello pancianera, Piro-piro boschereccio, Pittima reale, Pettegola, tra gli Scolopacidi; Corriere piccolo, Corriere grosso, Fratino (qui nidificante), tra i Caradradi. Avocette, in numero limitato, e Cavalieri d'Italia, numerosi e qui nidificanti, sono facilmente riconoscibili. Presenza esclusiva è quella delle Alzavole e delle Volpoche. Si segnala frequentemente (ultimo avvistamento gennaio- febbraio 2013) la presenza di Fenicotteri rosa; abitualmente quella di Garzette, Aironi cenerini e bianchi, Spatole, ed ancora di diverse specie di Laridi, tra cui lo Zafferano, che si ritrova in poche altre aree italiane, e occasionale del Fraticello, qui nidificante (Iapichino C., pers. comm.). Si possono osservare con una certa frequenza il Falco di palude e il Falco pescatore.

Problemi ambientali pertinenti al piano.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale in merito alle criticità ambientali presenti nell'area di intervento riporta che sono state oggetto delle azioni di progetto e sulla base delle analisi effettuate nella fase di progettazione preliminare sono state prodotte le tavole di progetto "Analisi delle criticità della Salina Migneco-Lavaggi" e "Analisi delle criticità della Salina Regina". Sulla base di dette tavole e sulla base delle criticità segnalate all'interno del Piano di Gestione "Saline della Sicilia orientale" si riportano di seguito le criticità.

Criticità della Salina Regina

- *Inquinamento acustico stradale;*
- *Immissione di acque inquinate nella salina;*
- *Canale di raccolta acque piovane che scarica nella salina;*
- *Presenza di microdiscariche localizzate di inerti;*
- *Inquinamento luminoso stradale;*
- *Aree della salina semisommerse con accumulo di rifiuti plastici, gommosi e RSU;*
- *Eutrofizzazione delle acque della salina;*
- *Presenza di manufatti/impianti dismessi in cls, amianto;*
- *Ingresso di predatori nella salina.*

Criticità della Salina Migneco-Lavaggi

- *Inquinamento acustico stradale;*
- *Inquinamento luminoso stradale;*
- *Immissione di acque inquinate nella salina;*
- *Canale di raccolta acque piovane ostruito;*
- *Presenza di microdiscariche localizzate di inerti;*
- *Aree della salina semisommerse con accumulo di rifiuti plastici, gommosi e RSU;*
- *Salina interrata da materiale di riporto;*
- *Eutrofizzazione delle acque della salina;*
- *Presenza di ruderi ex case dei salinari da recuperare;*
- *Ecosistema torrentizio degradato;*
- *Canali di ricircolo/scambio salina-mare ostruiti per interrimento.*

Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che *l'intervento mira ad eliminare o quanto meno mitigare gli effetti negativi che la elevata presenza antropica causa nell'ecosistema costiero delle Saline di Augusta.*

Il principale interesse naturalistico delle ex-saline di Augusta è legato principalmente al ruolo che la zona umida assume come habitat degli uccelli acquatici, essendo area di sosta, nidificazione e svernamento per un elevato numero di specie di uccelli; nonostante le generali condizioni di abbandono e di degrado che presenta il sito, al quale si aggiunge il forte impatto antropico che l'area subisce a partire dagli anni 70, con la fine della salicoltura.

Le Saline di Augusta si inquadrano nel più vasto complesso che caratterizza tuttora la costa sudorientale siciliana, dalla foce del Simeto agli stagni di Capo Passero, e che costituisce uno dei principali sistemi italiani di zone umide costiere e quale area di rilevanza internazionale per la conservazione dell'avifauna (Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971-D.P.R. n. 184 dell'11 febbraio 1987 "Esecuzione del Protocollo di Emendamento della Convenzione internazionale di Ramsar").

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che *l'intervento riguarda le Saline Regina e le Saline Migneco-Lavaggi: le prime sono interamente di proprietà comunali mentre le seconde quasi interamente di proprietà privata.*

In definitiva, per quanto riguarda le azioni progettuali all'interno delle Saline Regina di proprietà dell'ente proponente si ha la piena disponibilità delle aree, mentre per le Saline Migneco-Lavaggi si dovrà procedere all'acquisizione delle aree private o alla definizione di specifici accordi con gli Enti pubblici interessati (Ferrovie dello Stato, Ministero della Marina Mercantile).

Gli interventi che non ricadono internamente alla ZSC interessano solo aree di proprietà pubblica per le quali non è quindi necessaria nessuna procedura di acquisizione.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che *il progetto di riqualificazione ecologica in oggetto ha come obiettivo primario la tutela e la conservazione del particolare ecosistema naturale delle Saline di Augusta attraverso due macro-categorie di interventi: la prima mirata alla eliminazione o attenuazione delle principali criticità presenti in coerenza sia con quanto evidenziato dagli studi specialistici preliminari svolti all'interno del progetto e sia con quanto indicato dal Piano di Gestione del Sito natura recentemente approvato; l'altra macro-categoria mirata alla valorizzazione dell'area attraverso la realizzazione di tre interventi principali: la cosiddetta "Greenway delle Saline", il Museo del Sale ed il Parco Naturalistico Migneco Lavaggi.*

Dalla prima macro-categoria di interventi sono attesi evidentemente solo potenziali effetti positivi che porteranno ad una de-pressione antropica sugli ecosistemi naturali presenti mentre dalla seconda macro-categoria potenzialmente si potrebbe avere qualche effetto di crescita della pressione antropica che è stato contenuto attraverso una attenta progettazione.

Pressioni attese dalla attuazione del piano/progetto

Gli interventi volti alla tutela e conservazione degli ecosistemi delle Saline di Augusta prevedono le seguenti azioni:

- *Rimessa in servizio della circolazione idrica mare-saline;*
- *Recupero parziale delle saline sommerse (Salina Migneco-Lavaggi);*
- *Eradicazione e/o controllo di specie vegetali aliene;*
- *Realizzazione di isole ecologiche per la riproduzione dell'avifauna;*
- *Interventi di rinaturalizzazione nelle aree perimetrali delle saline;*
- *Depurazione delle acque inquinate dei canali di raccolta delle acque piovane che si immettono nelle saline;*
- *Riduzione del fenomeno del randagismo;*
- *Riqualificazione ambientale del torrente Migneco-Lavaggi;*
- *Rimozione di tutte le micro-discariche presenti;*
- *Riduzione dell'impatto luminoso;*
- *Riduzione dell'impatto acustico;*
- *Riduzione impatto percettivo.*

L'insieme degli interventi che mirano ad una valorizzazione del sito potenzialmente potrebbero causare le seguenti pressioni:

- *Incremento della presenza antropica;*
- *Incremento della pressione sonora;*
- *Incremento dei consumi di energia.*

Pressioni attese dalle attività di cantiere



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La fase di cantiere sarà realizzata attraverso un'unica concessioni in modo che le lavorazioni dei vari allacci alle reti pubbliche possano essere realizzate simultaneamente.

L'intervento sarà effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'esterno degli specchi d'acqua esistenti. Le potenziali interferenze sono riassumibili in:

- *Incremento di mezzi di cantiere lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;*
- *Possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;*
- *Possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.*

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere. Tutte le lavorazioni di cantiere saranno sospese nei periodi di riproduzione dell'avifauna ed in particolare nel periodo febbraio-marzo e settembre-ottobre.

Rumore e vibrazioni

L'intervento progettuale prevede due tipologie di emissioni sonore:

- *Durante la fase di cantiere: l'emissione sarà di tipo intermittente e reversibile dovuta alle operazioni di scavo e di costruzione dei manufatti edilizi;*
- *Durante la fase di esercizio: l'emissione sonora causata dall'intervento progettuale sarà dovuta essenzialmente alla presenza dei fruitori del Museo del Sale e della Greenway; i livelli di inquinamento acustico si possono ritenere comunque trascurabili o nulli in considerazione del clima acustico attuale.*

Carattere cumulativo degli impatti.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che nelle aree del Sito natura 2000 ITA090014 è stato effettuato il Piano di caratterizzazione ambientale del sito d'interesse nazionale di Priolo, ai sensi del DM 471/99 e del DM 10 marzo 2006 con la realizzazione di una serie di carotaggi sui pantani. Lo scopo del piano d'indagine è stato quello di fornire un quadro completo dell'eventuale stato di contaminazione del biotopo; individuare le matrici ambientali interessate dall'inquinamento e definire in maniera quantitativa il grado di contaminazione dei suoli. I risultati sono attualmente in fase di elaborazione.

In prossimità del ZSC/ZPS ITA090014, in un'area urbana contigua al tratto settentrionale delle Saline Regina, è stato realizzato il "Progetto di riqualificazione urbana ed ambientale delle aree ex Saline Regina" che ha interessato parte dell'area umida colmata negli anni '90 per far spazio al campo containers. Previo intervento di bonifica e rimozione dei containers e delle microdiscariche presenti, sono stati realizzati: un parco giochi di 3.600 m²; un'area parcheggio di 3.100 m²; un'agorà di 17.000 m²; un percorso naturalistico di 14.000 m²; un'area da adibire a mercato settimanale ed eventi fieristici di 20.000 m² ed infine una zona destinata ad accogliere mezzi e persone della Protezione Civile di 19.000 m².

Un altro progetto di recente attuazione, riguarda l'intervento di allargamento dell'asse viario Lungomare Rossini-Granatello per adeguamento alle vie di fuga. Non vi è stato alcun intervento strutturale all'interno della zona umida, ma al contrario, sono state attuate una serie di misure di mitigazione/compensazione, quali: la calendarizzazione dei lavori per non interferire con il periodo riproduttivo dell'ornitofauna; la creazione di una fascia di rispetto tra la sede stradale e le saline; il ripristino e la creazione di nuovi canali di scambio saline-mare e, infine, la realizzazione di una postazione per attività di birdwatching.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Non si ritiene che vi siano interferenze tra i progetti sopra elencati, pertanto non sono prevedibili rilevanze sommatorie significative. Inoltre, dalle conoscenze in possesso, ad oggi, non sono previsti ulteriori interventi nell'area SIC.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale In merito al Sito SIN in cui ricadono le Saline di Augusta riporta che nei rilievi effettuati dall'ISPRA e dall'ARPA è stato verificato che nelle acque e nei sedimenti non sono presenti livelli di inquinamento e di contaminazioni sensibili.

L'ISPRA e l'ARPA Sicilia sez. Siracusa, nel dicembre 2016 hanno effettuato delle indagini finalizzate alla caratterizzazione ambientale dell'area marino costiero di transizione prospiciente la Zona Speciale di Conservazione delle Saline Regina che sostanzialmente hanno evidenziato la presenza di ceneri di pirite a macchia di leopardo sui fondali della Saline in quantità limitate.

Le maggiori criticità individuate dalle indagini sono imputate essenzialmente all'incostante ricambio idrico, alla presenza di micro-discariche ed agli scarichi fognari immessi dai canali di scolo, fenomeno soprattutto evidenziato nella Salina Migneco-Lavaggi.

Inoltre il proponente sempre nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che non vi sono stabilimenti entro un intorno di 5 Km.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

Dalla documentazione prodotta, non si evincono impatti negativi nei territori circostanti.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che:

L'intervento ha l'obiettivo di tutelare e recuperare le risorse culturali e paesaggistiche presenti. In particolare saranno recuperate e/o messe in sicurezza le case dei salinari ancora presenti nella Salina Migneco-Lavaggi.

I tre nuovi fabbricati previsti per ospitare il Museo del Sale saranno realizzati richiamandosi alle tipologie delle stesse case dei salinari.

La realizzazione della Greenway delle Saline consentirà una riqualificazione urbana di tutta l'area a nord della ferrovia con in particolare il recupero e la riqualificazione di otto aree libere attualmente in avanzato stato di degrado che saranno trasformate in aree verdi attrezzate.

L'area di intervento non è interessata da aree archeologiche vincolate e/o parchi archeologici istituiti.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che:

Il consumo di suolo, su un'area di intervento complessiva di circa 70 ettari, sarà circoscritto all'intervento inerente il Museo del Sale che prevede l'occupazione di suolo di circa 0,6 ettari pari allo 0,85 % dell'area totale.

L'intervento prevede la ricostituzione ed il potenziamento della vegetazione naturale presente lungo il perimetro delle Saline e la riqualificazione delle aree a verde poste lungo la Greenway delle Saline ed all'interno del Museo del Sale. Si tratta di circa 8 ettari nel primo caso e di 9 ettari nel secondo per complessivi 17 ettari di superficie a verde interessata.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



RILEVATO che il proponente nel Rapporto Preliminare Ambientale afferma che:

L'area oggetto di intervento progettuale comprende interamente il Sito Natura 2000 ITA090014 "Saline di Augusta" ed alcune aree ad esso circostanti.

I vincoli ambientali presenti all'interno dell'area di intervento si possono riassumere in:

- *Zona Speciale di Conservazione e Zona di protezione speciale, ITA090014 "Saline di Augusta".*
- *Vincolo di inedificabilità per una fascia di 150 metri dalla battigia, legge regionale n. 78/76 art. 15;*
- *Vincolo paesaggistico per una fascia di 300 m dalla battigia, D. Lgs 42/2004 art. 142 lettera a);*

La tutela dei biotopi non va limitata ai singoli siti di rilevanza naturalistica, che costituiscono i nodi più significativi di una rete ecologica complessa. Le Saline di Augusta, infatti, fanno parte di un sistema di zone umide costiere presenti lungo la costa orientale siciliana, che in direzione N-S, va dalla foce del Simeto, alle saline del Mulinello, alle Saline di Siracusa e Priolo e ai Pantani della Sicilia Sud orientale, Morghella, di Marzamemi, di P.ta Pilieri e Vendicari. Soprattutto con il vicino biotopo delle Saline di Priolo (ZSC/ZPS ITA090013) sono strettissimi e quasi quotidiani gli spostamenti dell'avifauna. Questo è senz'altro un fenomeno positivo, in quanto gli uccelli maggiormente sensibili al disturbo indotto dai lavori, verosimilmente andrebbero a spostarsi nelle zone umide vicine (Saline del Mulinello e Saline di Priolo), per poi, presumibilmente, ritornare alle Regina e alle Migneco-Lavaggi. I nodi del sistema (cioè i Siti NATURA 2000) sono tra loro collegati da corridoi ecologici, la cui integrità è fondamentale perché essi possano essere funzionali alla conservazione della biodiversità. Il progetto in esame non comporta sottrazione di superfici all'interno del SIC/ZPS, né alterazione dei corridoi ecologici. L'opera da realizzare non produrrà alcuna frammentazione dell'habitat, poiché si tratta della riqualificazione ambientale di aree sottoposte a forti impatti antropici e di conseguenza non interferirà con la contiguità tra le unità ambientali considerate.

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

RILEVATO che nello studio di incidenza ambientale il proponente afferma che *le strategie e le azioni del progetto sono perfettamente coerenti con gli indirizzi del Piano di Gestione delle Saline della Sicilia Centro Orientale recentemente approvato con DDG n. 303 del 12.04.2017 ed in particolare con i seguenti interventi di piano:*

- *IA 1, Prevenzione incendi, priorità alta;*
- *IA 2, Riduzione dell'inquinamento luminoso con ammodernamento e rimodulazione degli impianti di illuminazione limitrofi alla saline di Augusta, priorità media;*
- *IA 8, Bonifica dei terreni siti in prossimità delle Saline Migneco-Lavaggi e Punta Cugno, priorità alta;*
- *IA 10, Eliminazione delle microdiscariche ed eventuale bonifica dei relativi suoli, priorità alta;*
- *IA 20, Estensione dei SIC con l'inclusione di aree limitrofe, priorità alta;*
- *IA 25, Controllo del randagismo canino e felino, priorità alta;*
- *IA 29, Realizzazione della sentieristica pedonale e ciclabile per una fruizione didattica dei siti, priorità alta;*
- *IA 30 Recupero e ripristino di strutture ed infrastrutture finalizzate alla fruizione del sito, priorità bassa;*
- *RE 1, Piano di regolamentazione per la gestione sostenibile della risorsa idrica, basato sullo studio preventivo degli usi idrici e la loro valutazione in relazione al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat ed delle specie di interesse comunitario, priorità alta;*
- *MR 4, Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee finalizzato alla predisposizione di un piano di azioni e regolamentazioni per la gestione sostenibile della risorsa idrica, priorità alta;*
- *MR 8, Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat costieri di interesse comunitario riferibili alle tipologie 1150*, 1210, 1240, 1310, 1410, 1420, 2110 e 2210, priorità alta;*
- *MR 12, Monitoraggio delle specie ornitiche stanziali e migratrici, priorità alta;*



- *MR 15, Monitoraggio delle cenosi bentoniche degli ambienti acquatici delle Saline, finalizzato alla loro caratterizzazione ed all'analisi delle loro dinamiche evolutive, priorità alta;*
- *MR 17, Creazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla migliore gestione delle risorse del SIC, al loro monitoraggio, alla predisposizione di misure di salvaguardia ed al supporto di programmi di educazione ambientale, priorità alta.*

Il principale interesse naturalistico delle ex-saline di Augusta è legato al ruolo che la zona umida assume come habitat dell'avifauna, essendo area di sosta, nidificazione e svernamento per un elevato numero di specie di uccelli. Le Saline di Augusta si inquadrano nel più vasto complesso che caratterizza tuttora la costa sud-orientale siciliana, dalla foce del Simeto agli stagni di Capo Passero, che costituisce uno dei principali sistemi italiani di zone umide costiere e area di rilevanza internazionale per la conservazione dell'avifauna.

La flora delle aree in esame risulta particolarmente impoverita, poche sono le entità tipiche di ambienti salmastri ancora presenti. Finché le saline sono state coltivate, l'attività continua di cura e manutenzione impediva lo sviluppo di qualsiasi forme di vita vegetale. Alla fine della salicoltura la massiccia urbanizzazione e il degrado ambientale del territorio hanno favorito la presenza e la diffusione di specie antropofile.

Le azioni progettuali attenuano e/o limitano le criticità ambientali rilevate durante le analisi effettuate nella fase di progettazione preliminare, e quelle segnalate all'interno del Piano di Gestione "Saline della Sicilia orientale". Tali azioni sono state strutturate secondo due macro-categorie di progetto, la prima relativa agli interventi di riqualificazione ecologica ed ambientale, la seconda alle opere di valorizzazione: Greenway (e relative aree verdi di sosta), Museo del Sale, Parco naturalistico Migneco-Lavaggi e Parco Naturalistico Granatello. Tra gli interventi previsti: rimozione delle microdiscariche; rinaturalizzazione; microimpianti di depurazione nei canali di scolo e interventi di sistemazione; regolamentazione e/o sostituzione impianti illuminazione; realizzazione di isolotti ecologici; ripristino parziale delle saline interrate e sommerse; riqualificazione ambientale del torrente Migneco Lavaggi; recupero dei ruderi; rinaturalizzazione. Le attività di cantiere che costituiscono la parte principale dell'intervento, avranno una durata di circa 18 mesi, più 4 settimane per le fasi di mob e demob.

I vincoli ambientali presenti all'interno dell'area di studio si possono riassumere in: Zona Speciale di Conservazione ITA090014 "Saline di Augusta"; Vincolo di inedificabilità per una fascia di 150 metri dalla battigia; Vincolo paesaggistico per una fascia di 300 metri dalla battigia; Vincolo paesaggistico per le zone di interesse archeologico. La realizzazione dell'opera non determinerà interferenze significative con i vincoli di cui sopra.

L'uso di suolo previsto è riferibile alla superficie occupata dall'intera opera in progetto, che corrisponde a circa 530.000 m² così suddivisi: 505.000 m² area ex saline; 6.000 m² Museo del Sale e parcheggio, in particolare, 1.000 m² area occupata dai fabbricati; 12.400 m² Greenway, di cui 5.250 m² in ambito urbano; 16.000 m² aree verdi previste presso il tensostatico e l'ITIS.

L'intervento proposto prevede inizialmente l'estirpazione delle specie sinantropiche che stanno comprimendo la vegetazione alofila tipica delle coste salmastre, con successiva semina di specie tipiche della macchia mediterranea e quanto più adattate agli ambienti salmastri e conseguente rinaturalizzazione.

Relativamente all'avifauna, tutti i lavori saranno effettuati nei periodi lontani dal momento della nidificazione. Non è prevista l'introduzione di specie alloctone. Gli invertebrati bentonici presenti nella parte più superficiale dei sedimenti sommersi delle vasche subiranno un disturbo transitorio durante le operazioni di rimozione degli inerti.

Tra gli impatti potenziali causati dall'opera, vi sono le emissioni in atmosfera dovute principalmente a polveri, odori, gas, rumori ed effluenti liquidi. Si ritiene che le emissioni in questione, se opportunamente trattate, siano un fattore impattante modesto, circoscritto e limitato nel tempo.

Per quanto riguarda le interferenze sulle componenti abiotiche (acqua, suolo, aria), e la perdita e/o la perturbazione degli habitat, non sono prevedibili alterazioni o interferenze, in grado di arrecarvi disturbo o



inconvenienti né di provocare frammentazione degli habitat. Non saranno alterati in alcun modo i siti di rifugio dell'avifauna prioritaria.

Circa le interferenze sulle componenti biotiche (flora e fauna), occorre ricordare che il sito delle saline ha parzialmente perduto la connotazione floristica tipica degli ambienti umidi a vantaggio della macchia mediterranea e della gariga. Con la rimozione della flora sinantropica e la messa a dimora di piante compatibili con l'ambiente umido, l'impatto sulla flora, inizialmente negativo (fase di cantiere), produrrà nel tempo un notevole miglioramento dell'assetto vegetazionale.

Una delle problematiche maggiori riguarda le modifiche dei flussi faunistici durante il periodo di esecuzione dei lavori. Tuttavia, considerando le spiccate caratteristiche di adattabilità al disturbo antropico da parte degli animali e degli uccelli in particolare, tale impatto è da considerarsi limitato sia nel tempo che nell'entità. In ogni caso, saranno imposti dei periodi di fermo durante la stagione riproduttiva dell'ornitofauna, compresa approssimativamente tra aprile e luglio.

La razionale sistemazione dei canali di scambio con il mare e la relativa manutenzione periodica, permetteranno una migliore qualità delle acque dei pantani e conseguentemente un aumento della biodiversità soprattutto per gli invertebrati bentonici, cibo per molte specie limicole. Ciò determinerà un incremento della varietà e del numero degli uccelli e un miglioramento generale dei flussi faunistici.

La riqualificazione ecologica ed ambientale delle Saline di Augusta, verrà perseguita con l'obiettivo primario della tutela e della conservazione dell'ecosistema naturale. L'intervento progettuale comporta un forte miglioramento nella percezione dei siti naturali e/o storico-culturali, da parte della popolazione.

In fase di cantiere, uno degli impatti potenziali più sensibili sarà costituito dalla presenza delle recinzioni provvisorie, dei mezzi di lavoro, dei materiali e tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera. L'impatto sarà comunque reversibile e temporaneo, limitato alla durata dei lavori (circa 18 mesi). Per tutti gli altri impatti (suolo, idrogeologia, produzione di rifiuti, rischio di incidenti, sversamento d'inquinanti, etc.) si stima un'incidenza nulla o esigua.

La valutazione cumulativa con altri piani o progetti già eseguiti, ha messo in evidenza come non siano prevedibili effetti sommatori sul sito. Dai dati in possesso non si riscontra l'esistenza di ulteriori nuovi progetti nell'area ZSC.

RILEVATO che con prot. DRU n.540 del 4.01.2019 l'A.P. ha trasmesso l'integrazione allo Studio di Incidenza Ambientale, inerenti le potenziali pressioni sull'ecosistema delle Saline Regina a seguito della prevista realizzazione dell'opera denominata "Museo del Sale" destinata ad ospitare le principali attività di informazione, divulgazione e formazione della Zona Speciale di Conservazione interessata.

Che di seguito si riporta:

Pressioni potenziali-Museo del sale

Emissioni in atmosfera

L'impatto sarà causato da emissione di polveri, odori e gas limitatamente alla sola fase di cantiere e pertanto da ritenere temporaneo e transitorio.

Emissione di polveri

Tale effetto è previsto durante due fasi principali: la prima a causa della movimentazione dei mezzi pesanti che trasporteranno tutti i materiali necessari alla costruzione del Museo del Sale; una seconda fase sarà dovuta alle operazioni di scavo per la messa in opera delle fondazioni degli edifici e delle altre strutture previste. L'impatto potrà essere mitigato mediante specifici accorgimenti da attuare nelle diverse fasi e aree di cantiere, così come meglio specificato di seguito.

Stoccaggio, trattamento e movimentazione del materiale sciolto:

- *Durante l'attività di scavo si ridurrà la diffusione della polvere mediante opportuna umidificazione del materiale con irrorazione controllata d'acqua;*
- *Saranno predisposte specifiche aree di stoccaggio dei materiali inerti, che saranno coperti con stuoie e/o teloni e che saranno sufficientemente lontane dalle aree sensibili quali le vasche delle saline, la vegetazione delle zone umide, e il litorale del Golfo Xifonio;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Si sospenderanno i lavori durante le giornate particolarmente ventose.*
- *Aree di circolazione nei cantieri:*
- *Periodica pulizia e irrorazione con acqua delle piste utilizzate dai mezzi di cantiere;*
- *Limitazione della velocità dei mezzi su tutte le aree di cantiere (velocità max. 30 km/h).*

Emissione di gas

Sono principalmente quelle prodotte dai mezzi meccanici del cantiere e, quindi, difficilmente quantizzabili. Tuttavia, per circoscrivere l'impatto atmosferico ai livelli di tolleranza saranno adottati accorgimenti quali:

- *Impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, come i motori elettrici;*
- *Le macchine e apparecchi con motori a combustione saranno sottoposti a controllo periodico (controllo delle emissioni dei motori, degli eventuali filtri per particolato, ecc.) e saranno muniti di un corrispondente documento di manutenzione del sistema antinquinamento;*

Emissione di odori

Sono quelle prodotte dai mezzi di cantiere e quindi circoscritti alla durata delle fasi di realizzazione delle opere. Per ridurre tale impatto si faccia riferimento agli accorgimenti previsti per la riduzione dell'emissione di gas.

Si ritiene che le emissioni in questione siano un fattore impattante modesto, circoscritto e limitato nel tempo.

Rumore

Le Saline di Augusta sono inserite all'interno del tessuto urbano di Augusta ed in particolare il clima acustico dell'area interessata dalla realizzazione del Museo del Sale è caratterizzato da un rumore di fondo ambientale continuo provocato da diverse sorgenti sonore presenti ben marcate, puntuali e lineari, che si alternano nell'arco della giornata soprattutto nel periodo diurno e nella stagione estiva. Esse sono:

- *La S.P. n. 61, posta a nord, importante asse di collegamento tra il centro urbano e il quartiere di Monte Pergola e l'Ospedale Muscatello;*
- *La vicina ferrovia posta ad est dell'area del Museo del sale caratterizzata da un rumore intermittente prodotto dal transito dei treni che si protrae nell'area da oltre 100 anni;*
- *L'Ospedale Muscatello e la limitrofa area mercatale.*

Emissione di rumori in fase di cantiere

Gli effetti sul clima acustico dell'area in fase di cantiere possono derivare da emissioni dirette nel corso delle lavorazioni e da emissioni di rumore a bassa frequenza. Le emissioni dirette sono principalmente correlate all'utilizzo di mezzi d'opera e attrezzature di superficie quali rulli vibranti, vibro compattatori, martelli pneumatici, escavatori, ecc. Gli impatti di questa natura, sono molto influenzati dalla geometria sorgente-ricettore, ovvero dai corpi geolitologici attraversati e dai mezzi utilizzati. Nel caso specifico, i terreni attraversati sono di natura "soffice", sabbie, argille, limi, che riducono sensibilmente il grado di rumore provocato dalle operazioni di scavo e movimentazione.

I rumori emessi nel corso della fase di cantiere hanno le seguenti caratteristiche tipiche:

- *Natura intermittente e temporanea delle attività di cantiere;*
- *Estensione limitata dell'area di intervento;*
- *La tipologia dei lavori all'aperto.*

Nel periodo di maggiore congestione del cantiere si prevede un flusso di due autovetture da e per il cantiere, oltre due mezzi pesanti, rappresentati da un escavatore e un mezzo ribaltabile. Tale movimento e da considerarsi esiguo e non rappresenta un appesantimento del traffico, che come già detto risulta sostenuto in tutti i periodi dell'anno. Saranno comunque scelti i mezzi gommati a bassa emissione sonora e omologati secondo la direttiva Euro 5 (mezzi prodotti a partire dal 2009), che utilizzeranno esclusivamente tracciati stradali già esistenti



Il disturbo sarà limitato al massimo a otto ore lavorative al giorno ma soprattutto, per minimizzare il fastidio nei confronti dell'avifauna, non verranno eseguiti lavori durante i periodi di nidificazione e riproduzione.

Per i valori indotti dai diversi mezzi di lavoro e per quelli di riduzione degli impatti sonori in funzione della distanza, si rimanda alle Tabelle VI e VII del presente Studio di Incidenza Ambientale.

Gli accorgimenti che verranno messi in atto nel cantiere, insieme alla limitatezza, sia spaziale che temporale dei lavori, rendono poco significativo questo potenziale impatto.

Emissione di rumori in fase di esercizio

L'esercizio dell'opera comporterà un lieve incremento della rumorosità di fondo, indotto soprattutto dal traffico che proverrà dai mezzi (pullman, autovetture) adibiti al trasporto dei visitatori nell'area museale.

Per ridurre tale incremento, è prevista la creazione di barriere antirumore posizionate lungo il perimetro dell'area museale, con notevole beneficio non solo per l'avifauna ma anche per i visitatori che percorreranno la greenway.

La struttura portante degli edifici sarà in muratura di pietra naturale trafileta, intonacata all'esterno. Il lato interno rimarrà separato dalla muratura retrostante dove si trova uno strato di pannelli formato da materiale termoisolante non idrofilo. La funzione di questo elemento è quella di coibentare termicamente l'edificio eliminando così gli eventuali ponti termici. Nell'intercapedine creata si forma un flusso d'aria ascendente, azionato dal gradiente termico, dovuto dalla differenza di temperatura tra l'ambiente esterno e quell'interno all'intercapedine.

Le strutture degli edifici del museo ed in particolare le tamponature esterne saranno realizzate con principi della bioarchitettura ad elevato grado fonoassorbente.

Le attività le Museo del Sale sono sospese durante il periodo notturno.

In conclusione si ritiene che l'impatto sonoro dovuto all'esercizio dell'opera in progetto risulta del tutto irrilevante.

Rete idrica e Scarichi liquidi

Fase di Cantiere

L'area di cantiere sarà dotata di servizi igienici di tipo chimico, in numero di uno ogni 10 persone operanti nel cantiere. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasche impermeabili di accumulo, che verranno periodicamente svuotate e smaltite da ditte specializzate. L'uso di acqua per la lavorazione dei materiali sciolti è piuttosto modesto in quanto il cls sarà portato in sede d'opera già pronto all'uso. Agli operai sarà fornita acqua minerale in bottiglie di plastica che saranno opportunamente smaltite. Una valutazione della portata dei reflui è stata fatta ipotizzando una presenza massima giornaliera in cantiere di 10 addetti, con un fabbisogno idrico pro-capite di 100 l/g. La portata complessiva, in detta ipotesi, sarà di 1,0 m³/g. Lo smaltimento dei reflui dei WC avverrà, a cura della ditta appaltatrice.

Per quanto sopra si può affermare che, in fase di cantiere, non è stimabile alcun impatto dovuto agli scarichi liquidi.

Fase di Esercizio

La fornitura dell'acqua potabile sarà effettuata direttamente da acquedotto comunale mediante la posa in opera di tubazione interrata come indicato nella planimetria.

La rete degli scarichi degli edifici del museo sarà differenziata in acque bianche ed acque nere: le prime saranno convogliate in un apposito impianto di depurazione e successivamente riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi; le seconde confluiranno in pozzetti di raccolta e poi collettate nella vicina rete fognate comunale che corre lungo la S.P. n. 61 attraverso un apposito pozzetto di giunzione.

Le acque piovane provenienti dalle coperture saranno raccolte ed inviate ad un impianto di prima pioggia per essere successivamente riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi.



Per quanto sopra si ritiene che l'impatto sia del tutto irrilevante.

Interferenza sulle componenti abiotiche e biotiche

L'area destinata alla realizzazione del museo e delle strutture annesse, è attualmente sottoposta a un notevole livello di degrado ambientale, sia flori/faunistico che pedologico. E' diventata zona di stazionamento di animali randagi, topi, rifiuti, pertanto si può affermare con certezza che non sono prevedibili alterazioni o interferenze, in grado di arrecare disturbo o inconvenienti alle componenti abiotiche (acqua, suolo, aria), né di provocare frammentazione o perdita della superficie degli habitat vicini. Non saranno alterati in alcun modo i siti di rifugio dell'avifauna prioritaria, stabiliti ai sensi delle direttive "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE), presenti all'interno e in prossimità delle zone umide propriamente dette, al di fuori delle quali si colloca l'intervento in oggetto.

Uso del suolo

La superficie complessiva del lotto è di 3.942 mq, la cui parte utilizzata per realizzare le strutture in progetto, ammonta a poco meno di 700 mq. Il rapporto di copertura, ovvero tra la superficie coperta e quella totale è dunque pari a 0,17. A questi valori occorre aggiungere 2.100 mq di parcheggio di cui 450 destinati a verde.

Modifica percettiva del sito e dello skyline

La zona destinata all'area museale come già evidenziato, è attualmente sottoposta a un forte livello di degrado generale. Con la costruzione del museo e delle strutture annesse, soprattutto della salina didattica, architettonicamente e materialmente ispirate alle antiche case dei salinari, si determinerà un notevole miglioramento della percezione del sito sia dal punto di vista naturale che storico, restituendo agli abitanti uno scenario importante della sua storia recente, estremamente significativa per l'economia e l'identità culturale della città. Patrimonio questo di valore inestimabile, che necessita di essere trasmesso soprattutto alle giovani generazioni che non ne hanno conoscenza diretta.

L'obiettivo secondario del progetto sarà anche quello di valorizzare l'ecosistema naturale delle saline attraverso attività di informazione, formazione ed educazione ambientale, rendendo possibile la fruizione di questo "angolo" di città, da parte dei cittadini, senza che ciò comporti conflitti con la sua tutela e conservazione.

Il complesso di edifici del museo è stato pensato facendo riferimento alle semplici tipologie delle cosiddette case del sale, fabbricati tipici delle saline siciliane dove si svolgevano importanti funzioni legate alla produzione e che costituivano ricovero per le attrezzature e per i lavoratori e venivano utilizzati anche come depositi. Le dimensioni di tali fabbricati sono previste ridotte al fine di avvicinarsi il più possibile a quelle delle originarie case del sale.

La soluzione architettonica dell'intero complesso nasce da una matrice geometrica rappresentata da una piattaforma di circa 60x65 metri strutturata secondo differenti spazi gerarchizzati e secondo un sistema razionale di accessibilità pedonale: l'obiettivo è quello di perseguire una struttura che si integri il più possibile con i caratteri paesaggistica del sito.

Il Museo del Sale e tutte le altre strutture previste, saranno realizzate con forme, materiali e colori naturali, secondo i principi della bioarchitettura assolutamente compatibili con l'architettura tradizionale.

L'intervento progettuale comporta dunque un forte miglioramento nella percezione dei siti naturali e/o storico-culturali e dello skyline del paesaggio.

Produzione di rifiuti

a) Fase di Cantiere

In questa fase, i rifiuti prodotti saranno principalmente dovuti alle terre di scavo e agli sfridi di lavorazione (ferro, pietra, legno, tegole, ecc). Per ciascuna tipologia, sarà prevista la caratterizzazione e una specifica



area di stoccaggio temporanea (su scarrabile con copertura) a cui seguirà l'immediata rimozione e conferimento/smaltimento in discarica, secondo quanto previsto dalla vigente normativa e secondo quanto previsto dal piano per l'utilizzazione delle terre di scavo.

Gli accorgimenti messi in atto, rendono poco significativo questo potenziale impatto.

b) Fase di Esercizio

Durante la fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno essenzialmente assimilabili a quelli di tipo urbano: plastica, carta, vetro. Tutta l'area sarà dotata di appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti rivestiti in legno. I rifiuti saranno smaltiti opportunamente secondo quanto già in atto nel territorio di Augusta, con il servizio di raccolta comunale. Si ritiene che l'impatto sia del tutto irrilevante.

Rischio di incidenti

a) Rischio di perdita di vite umane

La tipologia dell'opera e l'entità dei lavori necessari per realizzarla non sono convenzionalmente ritenibili ad alto rischio di perdita di vite umane. L'adozione delle prescrizioni e dei dispositivi di sicurezza previsti per legge, rendono poco significativo questo potenziale impatto.

b) Rischio di sversamento di inquinanti

In fase di cantiere, verrà prestata particolare attenzione per impedire lo sversamento accidentale di qualunque tipo di rifiuto prodotto durante la lavorazione. Se ciò dovesse comunque verificarsi, sarà data immediata comunicazione all'Ufficio Ecologia del Comune di Augusta e all'ARPA Siracusa. Gli accorgimenti previsti, rendono poco significativo questo potenziale impatto.

Durante la fase di funzionamento dell'opera si ritiene che non esista alcun rischio di sversamento di inquinanti.

Energia.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, della potenza totale di 12,96 kWp, da installare sulla copertura dei tre edifici del complesso museale che coprirà il 100% dei consumi annui del complesso museale.

L'impianto funzionerà in parallelo con la rete di distribuzione dell'energia elettrica della Società distributrice ENEL S.p.A. Verranno utilizzate delle strisce di guaina fotovoltaica costituita da celle fotovoltaiche flessibili che verranno saldate alla copertura in coppi.

L'impianto di riscaldamento sull'utilizzo di un sistema termodinamico solare associato ad un pavimento del tipo riscaldato che garantiranno il 100% del fabbisogno termico dell'intera struttura museale.

L'impatto complessivo su questa componente ambientale è da pertanto positivo.

Altri impatti in fase di esistenza dell'opera

Impatto idrogeologico: non è prevista alcuna opera di emungimento pertanto la circolazione idrica del sottosuolo non subirà alcuna modifica.

Impatti socio-economici: l'intervento progettuale impiegherà forza lavoro locale sia durante la fase di cantiere, che in quella di esercizio, la più importante in quanto più duratura. Saranno necessarie diverse figure professionali da destinare alle aree funzionali: aula multimediale, sale espositive, shop center, bike-sharing, uffici, servizi, ecc. La riqualificazione di tutta l'area, la restituzione di un territorio degradato, la possibilità di fruizione da parte dei cittadini, rendono positivo l'impatto socio-economico dell'opera.

Le attività del museo del sale, nel rispetto della tutela dell'adiacente ZSC saranno regolamentate in modo da non arrecare disturbo alcuno all'avifauna presente nella salina.

La presenza dei visitatori sarà organizzata in maniera tale da non creare sovraffollamenti che possono provocare l'innalzamento degli impatti da rumore, illuminazione, inquinamento atmosferico. A riprova di ciò si sottolinea che il salone polifunzionale è stato dimensionato per ospitare al massimo 100 utenti e l'aula



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

multimediale, che verrà utilizzata principalmente per le attività didattiche e per le visite guidate, ha solo 20 posti.

Le attività museali-didattiche si svolgeranno esclusivamente di giorno, per evitare nelle ore serali il disturbo dell'avifauna.

Le visite organizzate di scolaresche e gruppi turistici avverranno sempre su appuntamento con limitazione del numero massimo di partecipanti.

RILEVATO che il proponente conclude lo Studio di Incidenza Ambientale del Progetto di Riqualficazione Ecologica delle Saline di Augusta dichiarando che gli interventi avranno un incidenza significativa positiva sulla ZSC/ZPS ITA090014 "Saline di Augusta".

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

VALUTATA la documentazione della proposta di piano trasmessa e le informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale inerente la proposta di attuazione urbanistica;

CONSIDERATO che con nota integrativa prot. n. 1424 del 26 gennaio 2020, l'AP ha chiarito i punti e le criticità emersi durante l'incontro del 29/09/2020 tenutosi via Skype con rappresentanti della CTS;

CONSIDERATO che il "Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta (ex Saline Regina ed ex Saline Migneco-Lavaggi)" è un intervento previsto dal Piano di Disinquinamento per il Risanamento, del territorio della provincia di Siracusa – Sicilia orientale, approvato con il DPR del 17.01.1995.

La scheda del piano riguardante l'intervento, classificato con il codice G3-4/C, così recita: *"L'intervento nell'area umida sarà certamente di tipo conservativo, mirato al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio vegetale esistente e di quello faunistico. Altri interventi consentiranno il ripristino dei collegamenti idraulici con il mare (saioni) Si provvederà inoltre alla creazione di un centro didattico che sarà il polo di riferimento per l'attività scientifica e turistico-ricreativa. Da tale punto si dirameranno i percorsi naturalistici che condurranno ai capannoni".*

CONSIDERATO che la presente proposta di Piano, secondo quanto dichiarato dal proponente, è in variante al vigente Piano Regolatore Generale del comune di Augusta approvato con D.A. 172 del 1971 e D.A. 171 del 1975, che classificava le aree interessate come Zone Territoriali Omogenee (ZTO):

- Zona C/1, zona di espansione con indice di cubatura di 6 mc/mq;
- Zona F (P), parco pubblico;
- Zona F (S), attrezzature e impianti scolastici;
- Zona F (T), attrezzature turistico alberghiere;
- Zona F (A), impianti sportivi Saline Migneco Lavaggi
- Zona ex-D, zona industriale (0,02 mc/mq);
- Zona F (P), parco pubblico. Saline Granatello
- Zona C/1, zona di espansione con indice di cubatura di 6 mc/m.

e che attualmente sono comprese all'interno Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA090014 "Saline di Augusta", e classificate Zona di Tutela 3 dal Piano Paesaggistico di Siracusa, condizione che di fatto rende non più applicabili le Norme di Attuazione dell'ormai scaduto PRG.

CONSIDERATO che l'intervento progettuale in oggetto è in stretta coerenza con il Piano di Gestione "Saline della Sicilia Orientale" ed in maniera specifica con le seguenti azioni del PdG:

- IA 1, *Prevenzione incendi;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *IA 2, Riduzione dell'inquinamento luminoso con ammodernamento e rimodulazione degli impianti di illuminazione limitrofi alle saline di Augusta;*
- *IA 8, Bonifica dei terreni siti in prossimità delle Saline Migneco-Lavaggi e Punta Cugno;*
- *IA 10, Eliminazione delle microdiscariche ed eventuale bonifica dei relativi suoli;*
- *IA 20, Estensione dei SIC con l'inclusione di aree limitrofe;*
- *IA 25, Controllo del randagismo canino e felino;*
- *IA 29, Realizzazione della sentieristica pedonale e ciclabile per una fruizione didattica dei siti;*
- *IA 30 Recupero e ripristino di strutture ed infrastrutture finalizzate alla fruizione del sito;*
- *RE 1, Piano di regolamentazione per la gestione sostenibile della risorsa idrica, basato sullo studio preventivo degli usi idrici e la loro valutazione in relazione al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;*
- *MR 4, Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee finalizzato alla predisposizione di un piano di azioni e regolamentazioni per la gestione sostenibile della risorsa idrica;*
- *MR 8, Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat costieri di interesse comunitario riferibili alle tipologie 1150*, 1210, 1240, 1310, 1410, 1420, 2110 e 2210;*
- *MR 12, Monitoraggio delle specie ornitiche stanziali e migratrici;*
- *MR 15, Monitoraggio delle cenosi bentoniche degli ambienti acquatici delle Saline, finalizzato alla loro caratterizzazione ed all'analisi delle loro dinamiche evolutive;*
- *MR 17, Creazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla migliore gestione delle risorse del SIC, al loro monitoraggio, alla predisposizione di misure di salvaguardia ed al supporto di programmi di educazione ambientale.*

VALUTATO che la proposta di nuova classificazione delle aree di progetto prevede le seguenti nuove destinazioni urbanistiche ZTO:

- “Zone di tutela”, le aree della ZSC ITA090014 “Saline di Augusta”;
- “Zona impianti e servizi destinati alla fruizione dell’area ZSC”, le aree occupate dal previsto Museo del Sale;

che sono coerenti con il regime vincolistico attualmente vigente.

CONSIDERATA la nota prot. 42941 del 19/06/2019 con la quale il Servizio 3 “Gestione tecnica amministrativa interventi ambientali” del Dip. Ambiente ARTA ha espresso parere preventivo endoprocedimentale favorevole alla valutazione di incidenza ex D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii con le seguenti condizioni:

1. I lavori per la realizzazione degli interventi diretti all'interno delle due saline dovranno essere svolti nel periodo compreso tra la seconda metà di luglio e la prima metà di ottobre e comunque evitando di interferire con il periodo riproduttivo dell'avifauna;
2. Sulle isole interne alle saline non dovrà essere piantumato alcun tipo di vegetazione arborea o arbustiva;
3. I percorsi che portano ai capanni ad ovest della Salina Regina dovranno essere sentieri esclusivamente pedonali a fondo naturale, senza pavimentazione né sopraelevazioni di sorta e non più larghi di 1 m;
4. Il tratto di percorso ciclo-pedonale che va dal Museo del Sale a via Matteotti costeggiando Piazza Unità d'Italia dovrà essere realizzato sulla viabilità esistente al medesimo livello della strada asfaltata;
5. La vegetazione attualmente presente nel "Parco Granatello" non dovrà essere alterata ed andrà lasciata evolvere naturalmente;
6. Non dovrà essere realizzato il percorso che dai capanni del "Parco naturalistico Migneco-Lavaggi" costeggia la ferrovia in direzione ovest - nord ovest, in quanto, costeggiando allo scoperto la ex salina Migneco-Lavaggi per un lungo tratto, comporterebbe un disturbo all'avifauna presente, risultando



inoltre incoerente con l'utilizzo dei capanni di osservazione che sono finalizzati alla riduzione del disturbo;

CONSIDERATO che le aree delle Saline di Augusta sono classificate Sito di Interesse Nazionale (SIN) e che i rilievi effettuati dall'Ispra e dall'ARPA hanno verificato che nelle acque e nei sedimenti di tali aree non sono presenti livelli di inquinamento e di contaminazioni sensibili;

VERIFICATO sul portale cartografico dell'ARTA che il Museo del Sale, unico intervento di edificazione previsto dal Piano, ricade esternamente al perimetro della Zona Speciale di Conservazione ITA090014 "Saline di Augusta";

VALUTATO, che l'area interessata dal Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta:

- non interessa aree ricadenti all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) di cui alla L.R. n.6 del 3.05.2001;
- non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n.3267;
- l'area non rientra in zone di interesse archeologico, storico e artistico;
- non comprende interventi soggetti di cui all'allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e pertanto sottoposti alla procedura di VIA;

CONSIDERATO che l'AP con nota prot. n. 1424 del 26 gennaio 2021 ha chiarito in modo esaustivo i punti e le criticità emersi ed evidenziati dal CTS, nell'incontro tenutosi via Skype il 29 settembre 2020.

VALUTATO che in progetto si prevede che le acque piovane inquinate provenienti dalle piattaforme stradali e raccolte dai canali di scolo esistenti non saranno direttamente disperse nelle saline, ma saranno preventivamente intercettate e indirizzate a impianti di prima pioggia che provvederanno ad eliminare le sostanze inquinanti per poterle successivamente immetterle nelle saline o a mare.

VALUTATO che il progetto non comporterà ripercussioni negative sugli habitat del sito natura 2000 in quanto il progetto degli interventi è stata effettuato nel rispetto del contesto ambientale naturalistico esistente e che per tali motivi contribuirà alla riqualificazione delle saline di Augusta.

VALUTATO che possibili limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale in fase di cantiere risulteranno mitigati dal rispetto del periodo di nidificazione delle specie faunistiche sospendendo i lavori nel caso di sovrapposizione;

VALUTATO che l'intervento ha come obiettivo la riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta;

VALUTATO complessivamente che il "Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta – ex Saline Regina e Saline Migneco Lavaggi" in termini quantitativi avrà una incidenza, sulle risorse del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS ITA090014 "Saline di Augusta", limitata in fase di cantierizzazione e positiva in fase di esercizio;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ESPRIME

Parere motivato, di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale del procedimento SR 2-3 “*Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta - ex Saline Regina e Saline Migneco Lavaggi*” del Comune di Augusta (SR) con le seguenti prescrizioni:

Prescrizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Incidenza e dettate dalle prescrizioni degli Enti coinvolti. Inoltre dovrà essere presentata comunicazione dell’inizio dei lavori e durata presunta degli stessi con presentazione di adeguato cronoprogramma dei lavori.</p> <p>Inoltre prima della presentazione del progetto esecutivo per la procedura di ottemperanza la ditta dovrà acquisire il parere della Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progetto esecutivo
Ambito di applicazione	Ecosistemi
Oggetto della prescrizione	<p>I lavori per la realizzazione degli interventi diretti all'interno delle due saline dovranno essere svolti nel periodo compreso tra la seconda metà di luglio e la prima metà di ottobre e comunque evitando di interferire con il periodo riproduttivo dell'avifauna. A tal fine il progetto esecutivo dovrà contenere un</p>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Prescrizione Ambientale n.	2
	adeguato e dettagliato cronoprogramma indicante tutte le fasi di esecuzione dei lavori in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	3
Macrofase	Ante operam - Corso d'opera - Post operam
Fase	Progettazione esecutiva, in fase di Cantiere, in Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato per l'approvazione un piano di monitoraggio ambientale (ante operam, corso d'opera e post operam) sulle componenti vegetazione, fauna ed habitat
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, in fase di Cantiere, in Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	4
Macrofase	Ante operam - Corso d'opera - Post operam
Fase	Progettazione esecutiva, in fase di Cantiere, in Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato per l'approvazione un piano di monitoraggio ambientale (ante operam, corso d'opera e post operam) sulle componenti acque, suolo, rumore ed aria.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, in fase di Cantiere, in Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Prescrizione Ambientale n.	4
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	5
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progetto esecutivo
Ambito di applicazione	Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi
Oggetto della prescrizione	Sulle isole interne alle saline non dovrà essere piantumato alcun tipo di vegetazione arborea o arbustiva I percorsi che portano ai capanni ad ovest della Salina Regina dovranno essere sentieri esclusivamente pedonali a fondo naturale, senza pavimentazione né sopraelevazioni di sorta e non più larghi di 1 m La vegetazione attualmente presente nel "Parco Granatello" non dovrà essere alterata ed andrà lasciata evolvere naturalmente
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	6
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progetto esecutivo
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione agli interventi previsti il progetto dovrà acquisire tutti i pareri/nulla osta previsti dalla normativa vigenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Prescrizione Ambientale n.	7
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progetto esecutivo
Ambito di applicazione	Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi
Oggetto della prescrizione	Il tratto di percorso ciclo-pedonale che va dal Museo del Sale a via Matteotti costeggiando Piazza Unità d'Italia dovrà essere realizzato sulla viabilità esistente al medesimo livello della strada asfaltata
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto Esecutivo
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	8
Fase	Progetto Esecutivo
Macrofase	Ante Operam
Ambito di applicazione	Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi
Oggetto della prescrizione	Non dovrà essere realizzato il percorso che dai capanni del "Parco naturalistico Migneco-Lavaggi" costeggia la ferrovia in direzione ovest - nord ovest, in quanto, costeggiando allo scoperto la ex salina Migneco-Lavaggi per un lungo tratto, comporterebbe un disturbo all'avifauna presente, risultando inoltre incoerente con l'utilizzo dei capanni di osservazione che sono finalizzati alla riduzione del disturbo
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto Esecutivo
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Prescrizione Ambientale n.	9
Fase	Progetto Esecutivo
Macrofase	Ante Operam



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Prescrizione Ambientale n.	9
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto del Museo del Sale dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero"</p> <p>Gli impianti idrico-sanitario dovranno essere atti a favorire il risparmio idrico;</p> <p>Si dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché l'utilizzo di lampade a Led;</p> <p>Il progetto anche dal punto di vista architettonico, dovrà garantire l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale e paesaggistico in conformità con le disposizioni del Piano Paesaggistico degli Ambiti 16 e 17 della provincia di Siracusa</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto Esecutivo
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	